ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VI - Num. 148
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-848 al 40-849

SABATO
DOMENICA
[illegible] Giugno 1952
[illegible] (sped. abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-003, 50-960, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (dir. fisso aggiuntivi L. 1000) - Echi cron. L. 360 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. com.: vedi tariffe speciali - Mortuari: lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1950): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata prezzo doppio.

STAMANE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

De Gasperi riferisce sui colloqui con Ridgway

La situazione dell'ordine pubblico illustrata da Scelba - Il problema dell'aumento del prezzo del grano: non si esclude l'eventualità che il Governo stabilisca con decreto-legge l'ammasso per contingente Relazione di Togliatti al Comitato Centrale del P.C.I. - Si riunisce ad Anzio il Consiglio nazionale D.C.

Roma, sabato sera.

Stamane alle 10 si è riunito al Viminale il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di De Gasperi.

Il presidente del Consiglio ha fatto una breve relazione sulla situazione politica in generale e sulla visita del generale Ridgway in particolare.

De Gasperi, Pella e Pacciardi hanno messo al corrente i colleghi di Gabinetto dei colloqui avuti con il comandante della NATO, colloqui che si sono svolti nel normale scambio di idee dell'alleanza atlantica senza che fatti nuovi siano intervenuti.

A sua volta Scelba ha riferito sull'ordine pubblico durante la visita in Italia del generale Ridgway.

Il Consiglio dei ministri affronta poi il problema dell'aumento del prezzo del pane. I termini della questione sono stati esposti dal ministro Fanfani: egli ha dato disposizioni perchè gli agricoltori siano autorizzati a iniziare le operazioni di ammasso, benchè risulti che in qualche caso i produttori siano contrari a portare il grano agli ammassi prima che sia fissato il nuovo prezzo. Poichè il Senato, per l'interruzione dei lavori di questa settimana, non ha approvato ancora i provvedimenti per il conferimento agli ammassi, non si esclude l'eventualità che il Governo ricorra a un decreto legge che stabilisca, con effetto immediato l'ammasso per contingente. Subito dopo sarebbe fissato il prezzo.

Il Consiglio ha poi stabilito un largo movimento diplomatico. Inoltre De Gasperi ha riferito sull'udienza personale che ha avuto avolgendo per indurre il sen. De Nicola a riassumere l'alta carica a Palazzo Madama.

Due riunioni politiche di particolare interesse caratterizzano la giornata odierna: stamane alle otto e mezzo si è riunito alle Botteghe Oscure il Comitato Centrale del P.C.I. che ascolta una lunga relazione di Togliatti sulla situazione politica, sui riflessi elettorali e sui problemi di carattere internazionale. A quanto si sa, Togliatti ha usato il tono che distingue la tattica comunista di questo periodo: offerta di distensione (anche patrocinando la cosiddetta intesa antifascista e i fronti unitari democratici) e minaccioso linguaggio per sostenere che il Governo non ha l'appoggio popolare e che deve mutare la sua linea politica, specie in campo internazionale.

Nel pomeriggio, nella Villa Borghese, tra Anzio e Nettuno, il Consiglio Nazionale della D. C. inizia i suoi lavori sotto la presidenza di De Gasperi. E' annunciata una relazione di Gonella, il quale tratterà anzitutto della legge elettorale politica e poi dei provvedimenti legislativi di particolare importanza e urgenza, che non sono ancora stati esaminati dal Parlamento.

De Gasperi concluderà lunedì prossimo i lavori con un discorso al quale viene attribuita una particolare importanza.

Quanto alla legge elettorale politica che sarà al centro delle discussioni di Anzio, come lo è del resto per gli altri partiti, un giornale parla di «rebus delle elezioni», e così enuncia i termini di questo rebus: Camera e Senato insieme nel 1953 o 1954; Camera nel 1953 e Senato nel 1954; Camera nel 1952 e Senato nel 1955.

In effetti vi sono varie proposte intese a far coincidere le elezioni per la Camera o per il Senato, o di prolungare il Senato di un anno oltre la sua scadenza, e cioè fino al 1955, per dar modo di attuare la riforma della Camera Alta.

La legge elettorale politica non è il solo elemento di polemica.

Ieri i socialdemocratici hanno cortesemente ma fermamente respinto la proposta dei repubblicani di costituire un fronte unico dei partiti minori.

Nè mancano altri motivi di polemica: l'invito alla giornalista sovietica, Olga Cecetkina, di lasciare entro una settimana il territorio nazionale, viene stigmatizzato con aspre parole dagli ambienti socialcomunisti dove si parla di «nuovo gesto di inimicizia verso l'U.R.S.S.» e di «indegno provvedimento». Mentre è difficile sostenere che la corrispondente della Pravda abbia mantenuto le sue corrispondenze nel limite, non si dice della correttezza, ma della verità, l'organo comunista avalla, invece, quelle corrispondenze.

Fra i motivi di polemica all'interno dei partiti vi è da segnalare una smentita del deputato del partito contadino, Tonengo, che ha sconfessato la sua intervista perchè sarebbero apparse in essa cose che egli non pensa. Forse questa smentita potrà evitare al deputato piemontese la minacciata espulsione dal partito.

Solo 500 deputati nella futura Camera?

Roma, sabato sera.

La *futura Camera* comprenderebbe *solo cinquecento deputati. Gli studi per la formulazione della nuova legge elettorale prevederebbero l'ampliamento delle attuali circoscrizioni e in conseguente riduzione di circa il 15 per cento dei deputati. Un progetto in questo senso è attribuito ai socialdemocratici on. Ezoli.*

L'Aga Khan, ancora convalescente, assiste dalla sua automobile alle corse sull'ippodromo di Chantilly

A Torino: crolla un balcone dal 4° piano

Tre donne protagoniste della drammatica sciagura

Il vuoto sotto il ballatoio del quarto piano dal quale si è staccata la lastra di pietra facendo precipitare due delle tre persone che in quel momento vi si trovavano affacciate. La terza, una ragazza di 14 anni, si è miracolosamente salvata aggrappandosi alla ringhiera. (In seconda pagina i particolari del drammatico episodio)

L'ESPLOSIONE AL DINAMITIFICIO DI AVIGLIANA

I funerali delle 5 vittime

Toccante manifestazione di cordoglio: autorità e popolo seguono il corteo delle bare - Sospensione del lavoro, in segno di lutto, in tutti gli stabilimenti di Torino e provincia

DAL NOSTRO INVIATO

Avigliana, sabato sera.

Alle dieci il corteo funebre si è mosso. L'aria, attorno ai monti della valle di Susa, era ancora fresca, vivificata dalla notte e dalle recenti piogge. Tutto, nell'atmosfera quasi primaverile, sembrava nuovo: il verde dei prati, le lande fasciate delle case, il grigio della strada. Ma i volti, l'aspetto delle persone era quello di chi è stato percosso da un grande dolore. Le cinque bare dei dipendenti del Dinamitificio Nobel, caduti sul lavoro nell'esplosione dell'altro giorno, avanzano lentamente, ognuna su un furgone funebre. Bare semplici, su cui erano stati stesi paramenti sacri; e, nell'interno, non corpi stranamente composti, ma brandelli di carne maciullata dall'esplosivo, frammenti di abito, qualche manciata di terriccio incrostata di sangue: quanto restò di cinque persone dilaniate. Sopra alle bare, tanti fiori, di campo e di giardino, portati dai familiari, dagli amici, dai conoscenti, da persone che mai, in vita, avevano visto i cinque, ma erano venute a rendere l'estremo omaggio a chi era scomparso in modo così spaventoso. Poi le corone ufficiali del gruppo azionari della Montecatini, della Società e dei parenti. A lato di ogni feretro due carabinieri e quattro dipendenti dell'azienda.

Il corteo avanzava lentamente, fra il salmodiare delle compagnie religiose, e accompagnava i cinque nell'ultimo viaggio. Avevano trascorso la notte assieme, l'uno di fianco all'altro, nell'infermeria del Dinamitificio trasformata in camera ardente. Poi stamane, alle prime luci, la gente era cominciata ad arrivare, da Avigliana e dalle borgate attorno.

La mesta sfilata era aperta dai bambini della scuola materna di Avigliana nei loro grembiulini bianchi e il tricolore abbrunato; seguivano i più grandicelli della elementari. Poi gli ordini religiosi. Quindi la prima bara, quella del Martinaro: la vedova ammalata non si era sentita di affrontare quest'ultima durissima prova. Dietro il feretro venivano i figli con il volto contratto di chi tenta di frenare le lacrime.

La vecchia zia quasi ottuagenaria che vivono con la povera Anita Frontino ha trovato invece tanta forza da seguire in salma della compianta. Sorretta dagli intimi, il volto coperto da un velo nero, ha percorso a piedi i quasi due chilometri di strada dalla camera ardente alla chiesa.

Il terzo furgone, coperto di umili fiori e di grandi corone, era quello di Mario Bergero: lo accompagnavano all'estremo dimora il fratello, la vedova e le nipotine.

Chiudevano il mesto corteo le salme di Giuseppina Boero e di Anna Sanetto. Seguivano una ventina di corone che non avevano trovato posto sui furgoni mortuari o sulle macchine. Il corteo si stendeva per più di un chilometro lungo la strada che conduce dallo stabilimento al Borgo Vecchio di Avigliana. Una fiumana di gente: tutti i lavoratori delle industrie della zona, contadini venuti da ogni parte, alcuni anche dalle più alte balze dei colli del Lys; organizzazioni politiche e sindacali con le bandiere abbrunate.

Alle 9 erano giunte le autorità: il prefetto, il questore, gli assessori di Torino Enrico e Chiusano in rappresentanza del sindaco; i sindaci di Avigliana e di Buttigliera, avv. Bonsanto e Bellino; il direttore generale della Montecatini dott. Nazzari; il direttore generale dello stabilimento Nobel di Avigliana, dott. Carré; i rappresentanti sindacali (Camera del Lavoro, C.I.S.L., U.I.L.); i rappresentanti degli stabilimenti Montecatini di tutta Italia; delegazioni delle principali aziende di Torino; l'on. Bonelli per la Camera e il sen. Colla.

Una cinquantina di corone, fra cui quelle del Comune di Torino, della Fiat, del Gruppo anziani Fiat e Montecatini, dell'Associazione caduti sul lavoro, del Comune di Avigliana, delle aziende Montecatini.

Per quasi un'ora il corteo è sfilato per il lungo viale che va dal Dinamitificio alla chiesa di Avigliana. Una strada polverosa che si sfonde tra i campi ed i prati e che sale alla fine entra nel vivo del paese. Vie strette, con case dalla facciata grigia, rallegrata da fasci di fiori: fiori che venivano strappati dalle piante e lanciati sulle bare accompagnandoli con un saluto e una lacrima.

Le chiese di Santa Maria dove il parroco don Biancotti, ha celebrato l'ufficio funebre, ha potuto contenere solo una piccola parte delle migliaia di persone presenti. Gli altri, e le bandiere degli enti e delle associazioni politiche, sostavano sul sagrato e lungo la breve ma erta salita che conduceva alla chiesa.

Finita la funzione funebre le cinque bare sono state allineate sul pianale erboso della chiesa. Per l'ultima volta insieme. Così le ha salutate il sindaco di Avigliana avv. Bonsanto esprimendo l'augurio che mai più abbiano a ripetersi sciagure del genere e che il sacrificio delle povere vittime valga ad incrementare i servizi antinfortunistici in modo da evitare che l'esercito popoloso di Avigliana sia percosso da altri lutti. Il cordoglio delle maestranze, dei tecnici e dei dirigenti di tutta la Montecatini è stato espresso dal direttore generale Solaini.

Il rappresentante della commissione interna, l'operaio Grando, ha parlato con l'angoscia che gli squassava il petto.

Conosceva personalmente le povere vittime. Ha ricordato come si lavora e le richieste che da tempo le maestranze hanno presentato all'azienda.

Un minuto di silenzio sgomento poi la folla ha cominciato lentamente a diradarsi. Le bare, portate a spalla più per la ripida erta, si avviano a stento la strada tra la commossa generale. Scortati dai familiari e dagli intimi i feretri hanno immediatamente gremito per i cimiteri della rispettive residenze: il Martinato, la Frantino e la Bergero sono stati sepolti nel cimitero della stessa Avigliana; la Boero a Buttigliera; la Sanetto ad Almese.

Durante lo svolgimento dei funerali, dalle 9,30 alle 9,40, in tutti gli stabilimenti di Torino e provincia il lavoro è stato sospeso in segno di lutto. Nelle aziende del gruppo Montecatini, da cui dipende il dinamitificio Nobel, è stata osservata una pausa di un'ora. Il lavoro nello stabilimento di Avigliana non riprenderà che mercoledì. Stamane il Prefetto, poco prima dell'inizio dei funerali ha espresso ai congiunti delle vittime le condoglianze del Governo di cui consegnato, sempre a nome del Governo, un sussidio in denaro alla famiglia.

s. d. v.

Furiosi temporali ad Asti e Alessandria

Asti, sabato sera.

Un violento temporale si è abbattuto stanotte alle 2 su Asti. L'acqua, frammista a grandine, è caduta a raffiche fino alle 2,30, con grande frastuono di lampi e tuoni. Soffiava anche un forte vento.

In provincia, grazie all'efficace azione delle batterie antigrandine, la grandine si è sciolta in acqua non provocando danni.

Alessandria, sabato sera.

Un violentissimo temporale con tuoni e saette si è abbattuto nelle prime ore di stamane sul territorio di Alessandria. La grandine è caduta copiosa mista alla pioggia fitta, e parecchi fulmini si sono abbattuti nelle campagne circostanti. Non si segnalano finora danni particolari.

Mondovì, sabato sera.

Durante il furioso temporale scatenatosi ieri sera sulla città, un fulmine si è abbattuto in Mondovì-Piazza sul caseggiato Ricciardo, di proprietà dell'avv. Gallizio e abitato dal colono Giuseppe Galla, di Pietro, di 48 anni. Il fulmine ha raggiunto il pianterreno, mentre i familiari del Galla stavano radunati in cucina, ma miracolosamente nessuno è stato toccato dalla folgore. Si lamentano solo danni rilevanti a due muri.

Varese, sabato sera.

Durante il furioso temporale che ha imperversato sulla nostra città si è verificato un singolare incidente. Ne è rimasto vittima l'operaio Geroiamo Pizzoli, di 38 anni, da Bottarone. Questi, mentre tornava dal lavoro, lungo la strada, che da Villacortese porta a Bornano veniva sorpreso dal temporale: ad un certo momento un fulmine si abbatteva sulla sua persona provocandogli una choc nervoso con ustioni di primo e secondo grado al viso e all'avambraccio. All'ospedale di Circolo è stato trattenuto con prognosi riservatissima.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Una certa animazione di scambi è stata rilevata stamane, specie sui titoli più in vista. Migliorano sensibilmente gli assicurativi e i finanziari. Resistenti gli elettrici. In progresso le Dalmine; più sostenute le Finsider e le Ilva. Ecco i minimi e i massimi della mattinata: Generali 5250-5335; Ras 3570-3580; Centrale 7000; Vaticino 177-178,50; Fiber 2810-2815; Viscosa 1935-1950; Finsider 882-894; Ilva 302-302,50; Dalmine 2725-2740; Catini 227-228; Fiat 462-464,50; Edison 1038-1042; Sade 1067-1068; Sme 1028-1032; Distillati 2750; Eridania 17.050-17.100; Anic 156,50-158,50; Bonifiche Ferraresi 1060.

Terrore in Brasile per 350 ammutinati

Fuggiti dall'isola di Anchieta, sono riusciti a giungere sulla costa sfuggendo alla caccia della Marina - Hanno con sè il direttore come ostaggio - Ricercati dalla fanteria e dagli aerei

Rio de Janeiro, sabato sera.

Trecentocinquanta detenuti si sono ammutinati ieri sera nell'isola di Anchieta, l'«Isola del Diavolo» brasiliana; hanno ucciso un certo numero di guardiani impadronendosi delle loro armi, hanno catturato il direttore del penitenziario, e con le armi prese ai secondini si sono diretti in fuga verso il continente. Precipitatisi, infatti, verso il piccolo porto dell'Isola, con le armi in pugno hanno costretto un certo numero di pescatori a prendere a bordo delle loro piccole imbarcazioni e a trasportarli verso la cittadina di Ubatuba, la più vicina sulla costa continentale.

Appena il personale di custodia, superstite all'eccidio dei rivoltosi, ebbe dato l'allarme alle autorità dello Stato di San Paolo, il governatore dello Stato fece intervenire l'autorità militare, e vennero inviate vedette della Marina ad aerei nella speranza di intercettare gli ammutinati mentre si trovavano ancora in navigazione nello stretto fra Anchieta e Ubatuba. Le ombre della sera hanno favorito la fuga dei detenuti, i quali sono riusciti a prendere terra su un punto deserto della costa, sfuggendo alla segnalazione degli aerei e alla crociera delle imbarcazioni veloci della Marina da guerra.

Precipitatisi a terra, sempre con le armi in pugno e tenendo come ostaggio il direttore del carcere, i forzati hanno compiuta una rapida ma radicale razzia nelle povere case di Ubatuba, impadronendosi di vestiti (erano scappati infatti col costume da ergastolani), di scarpe, di cibi, di coperte e di qualche arma. Pare che essi abbiano razziato anche qualche oggetto di valore, oltre, naturalmente, a somme di denaro relativamente notevoli. Questa mattina i 350 fuggiaschi (a tanti sono valutati, anche se la cifra esatta non è stata resa ancora ufficialmente) sono riusciti a superare la catena di Serra do Mar, che si estende fra San Paulo e Rio de Janeiro, muovendo verso località dell'interno.

Consistenti formazioni di fanteria muovono incontro agli ammutinati, partendo da diverse guarnigioni, nella speranza di accerchiarli, mentre gli aerei militari battono di ripetutamente nella foresta e sulle poche strade. Il terrore è diffuso in tutta la popolazione in quanto fra i 350 ergastolani, quasi tutti analfabeti, ci sono alcuni dei peggiori criminali brasiliani.

L'omaggio di Einaudi ai deportati caduti

Roma, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al presidente della Federazione Associazione Nazionale degli ex-Internati, gen. Epifanio Chiaramonti, il seguente telegramma:

«Spiritualmente partecipe amore reso oggi in Milano salma italiano ignoto caduto campi deportazione, accomuno gloriosa di lui memoria a quella di tutti i fratelli che parimenti fecero olocausto della vita per tenere fede ai supremi ideali di patria e libertà. Nel rivolgere ad essi il reverente saluto del Paese a mio rammarico, mi ricordo ai superstiti, associandomi nel voto che da tanta somma di sacrifici possa scaturire per tutti un avvenire di pace e di civile progresso. - Luigi Einaudi».

Misure della polizia alle carceri di Regina Coeli

Roma, sabato sera.

Da stamane un particolare servizio di vigilanza è stato istituito nel grande carcere di Regina Coeli. Sono, infatti, corse voci di una probabile sommossa che i detenuti intenderebbero inscenare per protestare contro il vitto e perchè soffrirebbero eccessivamente il caldo.

Ieri intanto si è verificato nel parlatorio del carcere un insolito afflusso di visitatori: si tratta di parenti di detenuti, in maggioranza donne, le quali si sono recate a salutare i loro familiari sopratutto per farsi consegnare gli oggetti personali e di valore in loro possesso. Ciò appunto viene messo in relazione ad una nuova sommossa che i detenuti starebbero per organizzare, come già fecero alcuni anni fa.

Essi stessi avrebbero invitato i loro parenti per far mettere al sicuro gli oggetti di un certo valore che hanno, nel timore di perderli o di venire derubati durante la sommossa.

Acheson parte per l'incontro di Londra

La risposta dei "tre„ alla nota dell'URSS, la situazione in Corea e i petroli persiani al centro dei colloqui - E' atteso nella capitale inglese anche l'ambasciatore Kennan da Mosca

Washington, sabato sera.

Il Segretario di Stato, accompagnato dall'ambasciatore straordinario Philip Jessup e dal sottosegretario per gli affari europei George Perkins, partirà domani sera in aereo per Londra. Nella capitale britannica Acheson s'incontrerà dapprima col ministro degli Esteri inglese e poi anche con Schuman, che giungerà appositamente da Parigi.

Acheson si tratterrà a Londra fino al 28 giugno, quindi si recherà in visita a Berlino e a Vienna; dalla capitale austriaca egli partirà poi in volo per Dakar e di là per Rio de Janeiro.

Il motivo — o, meglio, il pretesto — della visita è dato dal conferimento della laurea honoris causa decretata ad Acheson da un'università britannica; il viaggio, tuttavia, ha un evidente scopo politico. Il Segretario di Stato dovrà discutere con i colleghi inglese e francese una serie importante di problemi, che riguardano l'Asia e l'Europa, e in primo luogo la risposta alleata alla nota sovietica del 24 maggio sulla Germania.

Sul testo di tale risposta i tre governi non si sono ancora messi d'accordo, e il problema infatti è grosso perchè coinvolge l'assieme dei rapporti fra gli Occidentali e l'URSS, tanto più delicati dopo i notamenti diplomatici decisi dal Cremlino. Appunto per avere un giudizio di prima mano su questi mutamenti, e anche sulle prospettive dei rapporti russo-americani, Acheson ha ordinato a Kennan, l'ambasciatore USA a Mosca, di raggiungerlo nei prossimi giorni a Londra.

Altre questioni poste nell'agenda dei colloqui londinesi sono: la situazione in Corea, su cui inglesi e americani (specie dopo la missione di Alexander a Seul e Tokio) hanno opinioni divergenti, gli aiuti ai francesi in Indocina, la ratifica dei trattati di Bonn e di Parigi, la situazione in Germania.

Si ritiene inoltre che Acheson ed Eden parleranno della questione dei petroli persiani resa più urgente per gli impegni che uomini d'affari americani hanno assunto per l'acquisto del petrolio già appartenente alla Anglo-Iranian. Il caso della petroliera *Rose Mary* è infatti appena l'inizio di una controversia che si presenta assai complessa.

I due uomini d'affari, l'uno svizzero e l'altro americano, coinvolti nel pieno della controversia petrolifera anglo-persiana, hanno dichiarato che lo scacco da essi subito nel loro tentativo iniziale non li ha per nulla intimoriti.

Si apprende da Mosca che questa mattina l'ambasciatore degli Stati Uniti, George Kennan, è partito in aereo per Londra dove si incontrerà con Acheson. Nel corso del viaggio Kennan farà scalo a Bonn per salutare la moglie ed i figli.

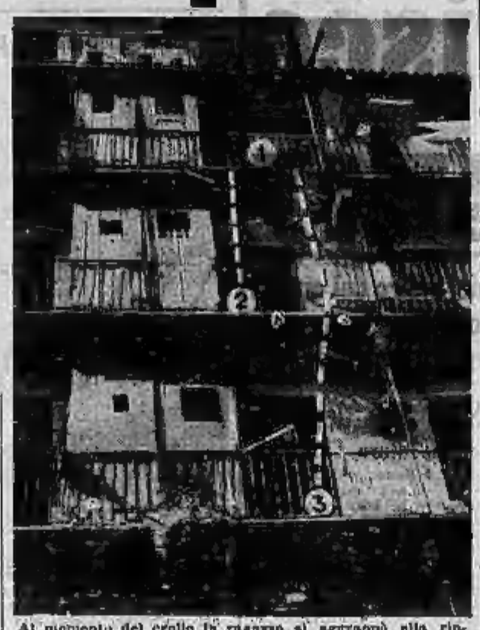
CRONACA CITTADINA

STAMANE: IMPRESSIONANTE SCIAGURA IN UN CORTILE DI VIA PRINCIPE AMEDEO

Crolla dal quarto piano un balcone con due donne

Una precipita nel ballatoio sottostante; l'altra rimbalza sui fili da stendere e piomba nella veranda del secondo piano

Una fanciulla si salva aggrappandosi alla ringhiera



Al momento del crollo la ragazza si aggrappò alla ringhiera (n. 1); la madre finì sul balcone sottostante (n. 2), mentre la Zaghi, dopo un pauroso volo, venne salvata dai fili per la biancheria del secondo piano (n. 3). (F. Meisio)

Margherita Zaghi all'ospedale

Drammatico incidente stamane in via Principe Amedeo n. 23: un balcone del quarto piano, sul quale si trovavano due donne e una ragazza, è crollato. Per un caso davvero straordinario non si lamentano vittime.

Il numero 23 di via Principe Amedeo è un edificio di quattro piani di vecchia costruzione. I balconi che danno sul cortile sono costituiti da una lastra di pietra attorno alla quale corre una ringhiera in ferro: questa non fa blocco con il ballatoio, ma è infissa nel muro. Ciò ha costituito la sciagura della fanciulla.

Poco dopo le 8 si trovavano sul balcone: la signora Domenica Zaghi, di 56 anni, la signora Maria Rossi, di 43 anni e la sua figliola, Augusta, quattordicenne. Stavano tranquillamente chiacchierando appoggiate alla balaustra di ferro, quando, all'improvviso, avvenne il crollo: la lastra di pietra si sporse in avanti. Le due donne precipitarono insieme: la Rossi finì sul ballatoio del piano sottostante, mentre la Zaghi, trascinata dal materiale caduto, proseguiva nel pauroso volo. Fortunatamente il corpo della disgraziata rimbalzava sui fili della biancheria ed era proiettato sul balcone del secondo piano. Senza quell'ostacolo, la Zaghi si sarebbe sfracellata al suolo.

La ragazza invece rimaneva disperatamente aggrappata alla ringhiera: è stata la sua fortuna perchè la balaustra, infissa nel muro, non aveva ceduto. Alle grida della fanciulla, che già sentiva le forze venirle meno, accorreva un muratore che lavorava sul cortile. Balzò nell'alloggio e sporgendosi nel vuoto, con precauzione, l'uomo riusciva a trarre in salvo l'atterrita Augusta.

La Rossi, frattanto, rivenutasi dal terribile spavento, dopo aver assistito con comprensibile ansia al salvataggio della figlia, era accorsa dai vicini: aveva soltanto riportato escoriazioni e contusioni. Qualche istante dopo poteva riabbracciare, tremando, la sua bambina. Dal secondo piano salivano intanto i lamenti della Zaghi, le cui condizioni apparivano più preoccupanti. Venivano chiamate la Croce Rossa che, subito accorsa, trasportava la Rossi e la Zaghi al San Giovanni. Dopo sommarie medicazioni, le due donne venivano ricoverate in osservazione per essere sottoposte ad esame radiografico. Pare, comunque, che le ferite riportate non siano gravi.

La Rossi davanti alla ringhiera che le ha salvato la vita

Furibonda rissa in via S. Donato

Una violenta rissa, scoppiata, verso le 1,30 di stanotte, in una osteria di via San Donato. Una guardia notturna dell'« Argus » entrava nel locale e riusciva a convincere i sei individui ad uscire. Ma appena nella via la rissa riprendeva, minacciando di svegliare tutti gli abitanti delle case vicine. Il vigile si vedeva perciò costretto a telefonare alla Celere; appena udita la sirena della jeep i sei tentavano di darsi alla fuga, ma la guardia riusciva a trattenere i due più scalmanati consegnandoli agli agenti. Gli altri quattro venivano fermati dopo una breve battuta nei dintorni e portati in Questura a smaltire i fumi del vino.

La Settimana in Borsa

Dopo i riporti

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Sin dalla seduta di lunedì si è capito che la [illegible] delle posizioni al rialzo in vista delle proroghe era ormai in gran parte compiuta. Infatti gli impegni di questa natura risultavano ridotti come volume, e di fronte ad essi stava un denaro più che sufficiente, anzi ansioso di conservare impiego in questa classica operazione.

La seduta dei riporti si è risolta in sostanza in una rincorsa di titoli più che di denaro, il che denota l'impressione veramente insolita delle posizioni allo scoperto. Si sono fatte delle 20 alle 25 lire di deport sulla S.A.E.; 10 lire di deport sulla Breda e lassi speciali su parecchi altri titoli come Fibre, Viscosa, Montecatini, Valtellina, Burgo e Linoleum.

Come abbia potuto verificarsi un fenomeno così inconsueto, benchè tecnicamente inoccepibile, quale è quello di vendere con tanta larghezza titoli che non si hanno e che bisogna prendere a prestito se si vuol prorogare l'impegno, è ancora una materia di discussione fra i tecnici del mercato.

In genere, dobbiamo dire che la Borsa va facendosi sempre più selettiva, ossia distingue a seconda titolo da titolo.

Il gruppo elettrico tiavita con lentezza e prudenza nella fiducia di vedere risolto in qualche modo l'annoso problema delle tariffe; ed altrettanto può dirsi per il gruppo telefonico.

Nel complesso, il luglio borsistico si è cominciato bene. Se le necessità di fine semestre hanno influito così poco sul mercato, mentre di solito gravano parecchio, segno è che vi sono buone riserve di potenza, che avranno agio di svilupparsi completamente nei mesi estivi allorchè il pubblico pensa più alla villeggiatura che alla borsa.

e. c.

L'ANCORA DI SALVEZZA

Quando il vostro intestino funziona irregolarmente, e lo stomaco soffre, e la lingua è patinosa, e la cattiva digestione vi si ammala, e l'obesità vi minaccia, ricorrete alla TISANA KELÉMATA. Con la TISANA KELÉMATA normalizzerete l'attività dell'intestino, riattiverete le funzioni gastriche, la vostra lingua tornerà pulita, le affezioni cutanee spariranno, la minaccia dell'obesità sarà allontanata. La TISANA KELÉMATA è rimedio naturale, efficace, innocuo

MERITATEVI LA SALUTE PRENDETE LA Tisana Kelémata

IL FRATE DELLA SALUTE

270

CONDANNATO PER LA STRAGE DELLA CASCINA PALAZZETTO DI POIRINO

All'ergastolo da 10 anni giura di essere innocente

Un'intera famiglia (padre, madre e figlia) uccisa barbaramente per rapina e gettata in uno stagno - La richiesta di revisione del processo all'esame della Cassazione

Dal penitenziario di Porto-Longone, dove sta scontando la pena dell'ergastolo inflittagli dalla nostra Corte di Assise, Francesco Bertello fu Batista, di anni 42, ha inviato alla magistratura un lungo esposto col quale chiede che venga riesaminata la sanguinosa vicenda di cui egli fu protagonista. Il detenuto nel suo ricorso si proclama innocente sulla base di nuovi fattorini che sarebbero in grado di dimostrare la verità delle sue asserzioni.

I gravi fatti per cui il Bertello venne condannato alla massima pena risalgono al 1942. Il 19 marzo di quell'anno Lodia Bariione, coniugata dell'agricoltore Lorenzo Borretto, si recava alla cascina Palazzetto — un podere isolato a 6 chilometri da Poirino — per trovare costui, che lì svolgeva mansioni di mezzadro. La casa appariva deserta: tutte le porte erano spalancate. Allarmata la donna si rivolgeva ai coloni del casolare attiguo. Poco dopo la guardia campestre Salto scopriva in un vicino stagno un cadavere che affiorava sull'acqua. Con l'aiuto d'altri volonterosi lo traeva a riva. La vittima era identificata per Lucia Borretto, figlia diciassettenne del mezzadro Luigi. Continuando le ricerche nello stagno venivano ripescati anche i cadaveri dei genitori della ragazza, Lorenzo Borretto di 65 anni e Domenica Baglione di 58 anni.

Le indagini svolte dai carabinieri e dalla magistratura appurarono che l'efferato delitto era stato commesso a scopo di rapina. L'assassino, sfrontatamente e inconsciente della abiurdità delle sue vittime e spreco della cascina Palazzetto, vi era penetrato verso le ore 22 del giorno 27 febbraio con l'intenzione di depredare il fondo. Il rapinatore si trovò di fronte alla imprevista resistenza del colono e lo fece immediatamente a rivoltellate. Quindi gli fracassò il cranio col calcio dell'arma. Il rumore delle esplosioni fece accorrere la figlia Lucia. Su di lei balzò l'assassino sparandole due colpi di pistola che però non ebbero effetti mortali. La sventurata giovane venne poi strangolata con una fune di canapa. Ormai non esistevano più ostacoli per compiere la rapina in quanto l'unica persona che potesse intervenire era la moglie del Boretto immobilizzata dalla paralisi. Poteva però essere un testimonio decisivo. L'assassino afferrava allora la poveretta e la trascinava fino allo stagno dove l'annegava. Quindi, rientrato nell'abitazione, trasportava gli altri due cadaveri nel medesimo luogo. Infine si allontanava dopo essersi impossessato di 3500 lire, di un orologio d'argento, una bicicletta ed altri oggetti.

Le ricerche si orientavano subito su un ex-carcerato della fattoria conosciuto soltanto con l'appellativo di « Remo ». Risultò che questi era stato licenziato il giorno stesso del delitto e che aspettava di un incasso effettuato dal Borretto.

Il primo elemento che permise di identificare il Francesco Bertello col misterioso « Remo » fu una dichiarazione della moglie, Costa, presentandosi in una cascina per cercare lavoro, aveva detto, credendo che il marito fosse già in carcere, di essere la moglie di colui che aveva compiuto la strage nella cascina Palazzetto.

Il Bertello dopo qualche mese di latitanza venne arrestato nel novembre 1942 a Carmagnola, mentre si recava a far rinnovare la carta annonaria. Riconosciuto da parecchi testimoni come il famoso « Remo » veniva condannato all'ergastolo il 17 maggio 1946 dalla nostra Corte di Assise.

La Cassazione ha stamane respinto la domanda di rinnovazione del dibattimento perchè destituita di fondamento e ha deciso che non deve aver luogo alcun ulteriore accertamento in merito.

SETTE ARRESTI OPERATI DALLA MOBILE

Un'organizzazione di scassinatori

Due bande di ladri operavano distintamente a Torino e Milano e si scambiavano in auto la refurtiva per facilitarne lo smercio

Buona parte della banda di svaligiatori di alloggi, che in questi ultimi mesi aveva compiuto decine di imprese ladresche nella nostra città, è stata messa al sicuro grazie a una operazione compiuta dalla polizia con molta abilità. Sono caduti nella rete quattro scassinatori torinesi ed altri tre che agivano a Milano: fra le due *gangs*, a quanto è stato stabilito, esistevano però veri e propri accordi commerciali, per lo scambio e lo smercio della refurtiva.

L'avvio all'operazione guidata dal dott. Sgarra della « Mobile » ed effettuata a Torino dai brigadieri Veneziano e Lo Jodice, a Milano dal brigadiere Sanfet, è stato dato dall'arresto di due ladri acrobati, che avevano saccheggiato gli uffici della ditta Querena, in corso Francia. Dalle confessioni di questi due, si risaliva all'identificazione degli altri, e si scopriva così l'esistenza di una vera e propria associazione a delinquere. I due gruppi possedevano entrambi un'autofurgoncino. Di questi si servivano per scambiarsi la refurtiva.

Effettuato un buon colpo nella nostra città, il bottino veniva caricato in macchina, portato a Milano e consegnato all'altro gruppo: si spiega così che, malgrado tutte le indagini compiute presso noti ricettatori torinesi, nulla mai sia stato possibile rintracciare. Analoga operazione veniva eseguita dalla banda che operava a Milano.

I lestofanti di Torino sembrano responsabili dello svaligiamento di almeno dieci alloggi. Nella casa di uno degli arrestati sono stati rinvenuti molti ferri da scasso, dissimulati nel doppio fondo di un armadio; un altro aveva nascosto l'armamentario in una legnaia. Ancora durante questa settimana i « torinesi » avevano saccheggiato l'abitazione di un commerciante che si trovava fuori città. Rientrando ieri e prima di salire nell'alloggio, il commerciante trovava un invito a presentarsi in questura. Subito vi si recava, e qui, esterrefatto, veniva a sapere che, durante la sua assenza, l'abitazione era stata svaligiata ed anche che, con un prodigio di rapidità, era stata già recuperata la refurtiva.

Le indagini continuano per scoprire eventuali ramificazioni delle bande. Per questo motivo, la polizia tace i nomi.

Il prof. Doglietti presidente degli anestesisti italiani

Al congresso degli anestesisti, inaugurato ieri all'ospedale di Trieste, è stato riconfermato presidente della Società Italiana di Anestesiologia, il prof. Doglietti.

Un incendio si è sviluppato stanotte nella cascina Segre presso Nichelino distruggendo parte del tetto e del fienile. I pompieri hanno lavorato per 3 ore.

L'ISTRUTTORIA PER LA SAVIGLIANO

Interrogatorio degli ex-Sindaci

Gli addebiti mossi dal Procuratore generale

Questa mattina, al Palazzo di Giustizia, i tre ex-componenti il Collegio sindacale della Savigliano e cioè il presidente prof. Pietro Ferraglio e i sindaci effettivi, conte Giovanni Passerin d'Entrèves e il dottor Adolmo Sala, sono stati a lungo interrogati dal sostituto procuratore generale dott. Ottello.

Il magistrato inquirente li ha invitati nel suo ufficio con mandato di comparizione. Essi erano già stati sentiti, nel corso dell'istruttoria, in qualità di testimoni. E' quindi presumibile che non si siano molto discostati dalla linea tenuta nella precedente deposizione.

L'addebito che viene loro mosso riflette presumibilmente la mancata vigilanza circa le registrazioni riguardanti l'attivo e il passivo, il movimento contabile dell'azienda. In sostanza, essi non avrebbero esercitato il prescritto controllo su quelle operazioni finanziarie che permisero ai sette amministratori di compiere i reati di falso in bilancio che formano oggetto del capo d'imputazione.

La legge considera tale negligente comportamento degli ex-sindaci della Savigliano sotto il profilo giuridico del dolo, indipendentemente dal profitto che essi possano o non avere realizzato.

Il lutto di un collega

E' morta ieri, dopo lunga malattia la signora Eva Doyen vedova Barbardi, madre del collega Marziano Bernardi. Al carissimo amico ed al fratello Marcello, vice direttore generale della RAI, i colleghi di « Stampa Sera » porgono vive condoglianze.

Protettrice degli animali

Ricorre domani l'80° anno di vita della « Società protettrice degli animali » prima società sorta in Italia. La benemerita istituzione ebbe a fondatore Giuseppe Garibaldi che riuscì ad assicurare alla Società un capitale iniziale di mezzo milione. Verrà inaugurato il nuovo canile che è un modello di organizzazione

Annegato — L'agricoltore Giovanni Pellegrini, di 72 anni, cadeva ieri accidentalmente nel torrente Stecchia, in frazione San Valeriano, nei pressi di Saluzzo, e vi annegava miseramente.

Echi di cronaca

APERTA tutta estate la *Berlitz*, Santa Teresa 3, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazione esami. Traduzioni. Telefonare 540-570.

CASA DEL SUPER E SALOTTO *P.lli Bergallo*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *G. Cesare* 179, tel. 52 807. Negozio c. *G. Cesare* 58, tel. 42 650. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà ma[illegible] rat. Tr. 30 15 15

CASARELLA MOBILI luce e di serie [illegible] Garanzia: via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

UN EMPORIO DI TORINO *è in grado di soddisfare chi vuol spendere poco come chi esige molto*

CON L'ASSORTIMENTO PIU' COMPLETO DI GHIACCIAIE E FRIGORIFERI DI OGNI TIPO, CAPIENZA, PREZZO, CON APPARECCHI GARANTITI E DI QUALITA'

CAUDANO P. Carlo Felice n. 28 HA L'APPARECCHIO REFRIGERANTE ADATTO PER TUTTI: FAMIGLIE - NEGOZI - COLLETTIVITÀ

forma tipica dei PAVESINI

Questa è la forma tipica e depositata che differenzia a prima vista i veri biscottini di Novara Pavesi da tutti gli altri biscotti.

Questa forma è stata adottata per difendere il Consumatore dalle molte imitazioni dei biscottini di Novara Pavesi.

Nel vostro interesse esigete questa forma.

PAVESINI

REPOSI

OGGI

SULLA SCENA:

RINO SALVIATI

La più bella e suadente voce della canzone melodica

LES 4 ARRIGONIS

Una sensazionale attrazione aerea

BOBBY BRANDT

Eccentrico fantasista americano

DEDA PAMARA

La vedetta internazionale nelle sue esibizioni di canto e danza

PRESENTA lo SPETTACOLO:

ERALDO MAUREL

col suo umano repertorio di barzellette

GRANDE ORCHESTRA

diretta dal M° PALUMBO

SULLO SCHERMO:

Un capolavoro della cinematografia francese:

...E MI LASCIO' SENZA INDIRIZZO

con

DANIELE DELORME e BERNARD BLIER

Una vicenda piccante e divertente, che si svolge nella fantasiosa Parigi

Orario feriali: ore 18,30, 21,30

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Dato l'enorme successo ottenuto il
Festival dell'Operetta
proseguirà per altre
TRE SETTIMANE

PISCINE SCOPERTE STADIO
Tram 8 - 11 - 41
Orario: feriali 10-12 festivi 9-12,30; 13,30-19

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI, ore 15,30
CORSE AL TROTTO
PREMIO PO
L. 420.000

ASTOR (Aria condizionata)
Più audace di Jess il bandito
Il bandito di York
con LOUIS HAYWARD e PATRICIA MEDINA

DORIA (Aria condizionata)
GLI SCOCCIATORI
(Les Casse-pieds)
Comicissima fantasia di NOEL-NOEL
M. DEVAL - E. BLIER

VITTORIA (Aria condizionata)
L'indubbio successo
LA SETTA DEI TRE
con [illegible]
BONARD - MEHAIAN
E un film Warner Bros

LA RUTONDA
Terrazza Ristorante
Aperto fino alle ore 3.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Orizz.: 1. Visite dall'alto; 5. Bevanda (f.); 8. In prov. di Napoli; 9. Scimmiottano; 10. Napoli. Cenno fuso afono; 6. Prezzando. Verte.: 1. Fecolare. 2. Dar anima (f.); 3. Non comica. 4. Marca di auto. Famosa scuola inglese. 6. Ricovero di bestie. Nodo sciam. 12; 8. Formaggetto dal « Rabbione ».

Soluzione del gioco precedente: Parole decrescenti: Spoglio; Soglio; Oglio; Olio.

OGGI - LUX - OGGI

LILLI MARLENE

Posta di Milano

Andiamo alla torre

«La bellezza di Milano non può consistere nelle vecchie strade, nelle antiche piazze, nei vetusti palazzi: ha da essere moderna. Quello che vi ha lasciato il passato, o che non è poi molto rispetto anche a città minori, se proprio non è possibile farlo sparire, non deve ingombrare il passo alla modernità, e paralizzarla. A Milano non si può essere nostalgici: paralizzarsi sulla Milano ottocentesca, anche se presenta ancora notevoli aspetti, e su quel poco che resta del suo tetro Seicento, della sua effimera Rinascenza (ricordati che Leonardo fece a Milano più opere civili, canali, alzaie, cose pratiche, utili, che non opere d'arte), del suo gotico, romantico ecc., è cosa da pantofolai. E tieni presente che qui è nato il futurismo. Da qui partì la crociata marinettiana contro i musei, le biblioteche, i rudert. Milano è ancora troppo piena di catapecchie sudice, cortiletti con tanfo permanente di gatti, di cappe. A pochi passi dal Duomo, ai lati della palpitante arteria di via Torino, ci sono viuzze e case in cui il giorno è una perpetua tetraggine. Finalmente, è stato spazzato via il Bottonuto, vi sono sorti palazzi con terrazze in fiore, e nel celebre «covo» c'è una moderna clinica per cani di lusso. Grattacieli, allora? Sì, grattacieli. E torri. Mica torri medievali, neh! Torri moderne, con ascensori fulminei, terrazze grandi come piazze, e lassù ristoranti. Finalmente, il respiro. Guarda, i giardini pubblici si vedono come da un aereo. Le strade sono polverosi budelli. Come si fa a vivere laggiù?».

Questo mi dice l'amico V., ingegnere e matematico mentre beviamo una birra sulla terrazza della torre: l'ultimo grattacielo, costruito dagli svizzeri sull'area dell'albergo Cavour che da D'Annunzio a Guido da Verona a Ojetti aveva fatto gli onori di casa alla letteratura ufficiale della borghesia lombarda. Ora fa gli onori alle mogli o amanti dei nuovi borghesi che hanno saputo costruirsi le proprie fortune tra le due guerre: mogli o amanti che ieri, cioè cinque anni fa, leggevano Sartre, e oggi gli scrittori cattolici. (A proposito, vi siete accorti quanti romanzi o racconti con preti, frati, suore, o laici cattolicizzanti, sono usciti nelle librerie nel giro di questi due anni? Ci vertebbe voglia di paragonarli ai *Promessi sposi*, mica per l'arte, obibò; son quelli che, nel paragone, ci troveremmo facilmente volteriano, con quella monaca peccaminosa, quel prete vigliacco, quel frate assassino). Venire ora a inalberare qui di voi pregisti le delicate vivande svizzere e le loro letture spiritualiste è per contare il colmo dello *chic* intellettuale: ora che i lerci esistenzialisti d'un caffè ricavato dalle rovine d'una casa sulla medesima piazza sono un lontano ricordo. La mia, macchine americane, fuori serie targate TI e altre lunghissime automobili americane donne dai visini di vespa e dai davanzali caravaggeschi seguite da severi signori. La nostra milanese tumultua nelle strade rombanti; quasi, invece, sembra che arrivi l'aria frizzante del Reregone. Gli uomini parlano di Gadda e di Laura, le donne del «Cardinale» e delle poesie di padre David. E se lo descrivono, bello, biondo, affamato di vita spirituale: un «arcangelo», diceva una. Poi un'altra prese a raccontare la trama dell'ultimo film «di pensiero» proiettato all'Angelicum.

Briciole

Un linguista, non dirò un linguaiolo, se girellasse qualche giorno per Milano avrebbe facilmente di che inorridire. L'amico Bruno Migliorini, che da molti anni s'è assunto il compito di infilare i mostriciattoli linguistici del «tal parlare» contemporaneo (solecismi, esotismi e altri barbarismi, come li chiamavano le vecchie grammatiche), e ne ha di recente fornita un'appendice all'ottava edizione del celebre *Dizionario* del Panzini, dell'Hoepli, mi diceva una volta che, fra le altre città italiane, anche in questo Milano aveva il primato.

Un giorno che si girava insieme per le vie di Milano, egli cavava, difatti, ogni tanto di tasca un suo «block-notes» — che poi ha tradotto orrendamente «blocco di note», e io ne ho uno — e ci scriveva su qualcosa. Da ogni vinaio e droghiere con spaccio di vino, una forma leggere a esempio: *Vino da asportare*; quel riflessivo all'amico Migliorini non andava giù; ma non andava giù molto neanche il verbo *asportare*, nel senso di «portar via», che poi Panzini aveva definito «brutto davvero». E non che Migliorini ci si arrabbiasse; anzi, ci si divertiva. Il suo orrore filologico gli dava non so che allegria; mentre Panzini magari ci si divertiva dopo; dopo aver cioè infilzato il mostriciattolo; perchè il suo primo moto, quando lo scopriva, era di stizza, o di rabbia. E' sicuro perciò che Migliorini si divertirebbe molto se, girellonando per Milano con me, io gli indicassi alcune insegne di negozi; ad esempio, *fin-cra* per «fini-cravatte», oppure l'enfatico «al paradiso del federale», il lezioso «piccole cose», il pretenzioso «grandi marche», oppure, come nella gabbia del l'ascensore dell'amico L., «fermo ascensore», per, forse, «ascensore fermo». Non offendono, direbbe magari Migliorini, la grammatica nè forzano la semantica; ma sono l'indice d'un costume. Briciole sì, ma anche dalle briciole si vede com'è il pane.

G. Titta Rosa

L'ex-re Leopoldo del Belgio è giunto in aereo a Bruxelles proveniente da Caracas. Egli si era recato nel Venezuela per partecipare a una spedizione che ha compiuto un viaggio esplorativo alle sorgenti dell'Orinoco

DETTO FRA NOI

Fidanzati dai capelli bianchi

Lettera di F. I., Torino:

«Quasi sessantenne, mia madre ha deciso improvvisamente di risposarsi con un uomo della sua età. Nei figli, alcuno sbalorditi e costernati. Pensi che mia madre, rimasta vedova a trentadue anni, non ha mai voluto riprender marito, benchè non glieno mancasse l'occasione e si è dedicata tutta ai propri figli (due maschi e una femmina), riuscendo a farli laureare e a dar loro una sistemazione conveniente. Che pensare, dunque, della sua decisione attuale? Badi che noi figli le parliamo sì con tatto e non la facciamo mancare di niente».

Lettera della signora Ciotti-Ge G., Parma:

«Qualcuno, non so più chi, ha scritto che "la solitudine è santa". Sono sposata, ho tre figlie e un figlio: nessuno di loro vuol prendermi in casa, per quanto le abbia di che pagare la mia parte. Non so se la solitudine sia santa; ma per me è qualcosa di spaventoso, che sfiora la disperazione. Avere allevato quattro figli e...».

Ho riunito e non a caso queste due lettere, di cui l'una può spiegare l'altra. Le statistiche c'informano che i matrimoni fra «ultracinquantenni» sono in continuo aumento e ciò, secondo alcuni, va attribuito alle crescenti difficoltà materiali, secondo altri a quelle «velleità giovanili» che, in molti uomini e donne moderni, si protraggono ben oltre il fatale traguardo dell'età canonica. «Même les cygnes — diceva Chopin — ont leurs caprices». Però, in questi matrimoni, il capriccio è quasi sempre da escludere. Non si tratta dell'untano di due speranze, ma di due malinconie. E il più delle volte, non si tratta neanche di riunire due modeste risorse, diminuire le spese, trovare in una compagna una governante (o un'infermiera) gratuita e, in un compagno, un banchiere. Non tutti questi «giovani sposi» cumuli sono di condizione modesta; anzi, in gran parte, sono provvisti di mezzi e potrebbero, volendo, seguitare a vivere soli. Che altro, quindi, se non il terrore della solitudine può spingerli a riarsi, magari farisaicamente, una vita? Un vecchio ménage è sempre meno triste di una vecchia, d'un vecchio isolati, a perchè non hanno figli, o perchè, troppo delicati, troppo ombrosi, troppo indipendenti, non vogliono esser di peso ai figli; o perchè i figli, che si sono costruiti un focolare, non li vogliono con sè, proclamando: «I giovani hanno diritto alla libertà». E siccome i giovani vogliono essere sempre più liberi, i vecchi sono sempre più soli. E passare loro un tanto per vivere non basta, dato che, per vivere, una madre, un padre, hanno bisogno soprattutto di un po' di calore e di umana tenerezza.

Lettera di «un ingenuo», Genova:

«L'estate scorsa a V., dove trascorrevo le ferie, un alunno del mio stesso albergo fu colto di sotto da un giovane maiore. Vanano a svagliarmi e giorni appena in tempo a cacarla da un brutto impiccio. Dietro mia richiesta, continuai ad assistere il malato nei giorni successivi, sacrificandogli volentieri il mio periodo di riposo; e quando fu in grado d'esser trasportato lo accompagnai a La Spezia, dove abita. Neanche il volle chiamare un altro medico a così davvero far la spola da Genova, sinchè fu guarito. Nel frattempo, i nostri rapporti erano diventati amichevoli: fosse giovane o senza famiglia, che non potei risolvermi a lasciargli la garsella. Dopo qualche giorno, il alunno mi mandò quale compenso un bellissimo paesaggio di Bolzani, cosa che mi rinsaldò di gioia, non tanto per il valore dell'opera, quanto perchè l'episodio mi sembrava di buon augurio per la mia carriera. In seguito, nei momenti di irrequieto, uno sguardo al quadro che troneggia su una parete del mio studio, è sempre bastato a ridarmi fiducia. Scusi il lungo racconto, è per meglio farle capire che cosa ho provato giorni fa, sentendomi dire da un commentatore teritico d'arte assai quotato) che il bellissimo Bolzani è falso, soprattutto è falso, soprattutto è falso, soprattutto

NEL MONDO DEL CINEMA

Nannarella in carrozza d'oro

Molte ragioni concorrono a fare del film testè ultimato, *La carrozza d'oro*, un film importante: il suo regista è Jean Renoir, che è del veramente sommi; la sua protagonista, una delle attrici più popolari del mondo, Anna Magnani; il film è stato girato in Italia, ed è a colori; discende da un'altra fonte, il racconto *Perichole* di Prospero Mérimée.

Sceneggiata dallo stesso Renoir, da Renzo Avanzo e Giulio Macchi, la vicenda è ambientata in una città dell'America coloniale spagnola che potrebbe anche essere Lima, ma di cui non si fa il nome; e ha inizio con l'arrivo in uno squallido alberguccio di osa. d'una compagnia di comici dell'Arte. In quella città la vita scorre così uniforme e noiosa che ciascun arrivo è un grosso avvenimento. Ma non è il solo. Nella stessa giornata è arrivata da Madrid la nuova carrozza d'oro, ordinata dal vicerè; e tutta la Corte è in fermento. I comici, festeggiati dal popolino, ma guardati di traverso dai superbissi cortigiani, allestiscono un loro ingenuo spettacolo su un palcoscenico improvvisato. Fanno parte della «troupe», Arlecchino, Pulcinella, Capitan Fracasso, Tartaglia, Colombina e l'amoroso, l'amoroso e Pantalone, il quale è il capocomico, di nome don Antonio.

Gli incassi sono magri, magano solo i meticci e i popolani, mentre la gente più importante entra ossequiata dall'oste, proprietario dell'albergo, senza mettere mano alla tasca. Tracotante, circondato da una corte di ammiratori, entra così Ramon, il torador più celebre e ammirato di quel tempo. Colombina lo entusiasma e come omaggio egli getta sulla scena il suo cappello. Colombina glielo rilancia con un gesto stizzoso. E' così una commediante italiana, piena di vita e di temperamento che sacrifica all'amore per il teatro quello per Felipe, il suo paziente innamorato che la segue da un paese all'altro, nella vana speranza di poterla trasformare in una quieta moglie. E Colombina, il suo vero nome è Camilla, vuol bene a Felipe. Egli le ispira anche un grande senso di nostalgia per la vita di tutti i giorni, quella lontana dai cieli finti, dai trucchi del palcoscenico. Il successo della troupe di commedianti viene avvelenato da Ramon, il quale, benchè aggredito da Camilla che ha individuato in lui il lanciatore di cappelli, (quello che ha disturbato con la sua clamorosa entrata lo spettacolo) si incaprìccia della donna, e tanto più l'appresza quanto più ne affronta con irruenza e sdegno.

Lo stesso vicerè, a cui è giunta l'eco degli applausi nella sala del suo palazzo, invita i commedianti a dare una rappresentazione a corte nella speranza di essere sollevato per un poco dalla deprimente atmosfera quotidiana. Egli prosegue stancamente il suo idillio con la marchesa Altamirano, le sue discussioni con i duchi e i baroni del viceregno; si sacrifica a portare costantemente la parrucca, a darsi tono, a dire e ascoltare piacevolì, educate, inconsistenti, ipocrite frasi. Lo spettacolo viene accolto freddamente dai meticci, calorosamente, con sobrietà divertimento dal vicerè. Egli si trattiene poi in festoso conversare con Camilla e ne rimane affascinato. Felipe, dopo il successo di Camilla, si allontana mesto dalla troupe. Ramon malgrado la sua tracotanza fisica, si tiene in ombra di fronte al vicerè, Camilla diventa favorita e contraccambia sinceramente il sentimento del vicerè, pur amando ancora Felipe e avendo una certa attrazione per Ramon. Lo scandalo a corte è enorme. La marchesa Altamirano spodestata dal suo ruolo di favorita, i nobili tutti e gli stessi dipendenti della corte intrigano e studiano il modo di interdire l'accesso a palazzo della commediante. La atmosfera diventa rovente quando il vicerè dona a Camilla la carrozza d'oro, simbolo del suo potere mondano e del suo favore.

Il partito avversario al vicerè sta per trionfare. Si parla ormai con insistenza della sua destituzione e caduto il vicerè si profila un grande pericolo per i componenti la troupe. Camilla ne ha sentore e viene a conoscenza quasitanto la altissimo attraverso lo stesso vicerè. Questi dopo qualche esitazione aveva firmato per motivi politici il decreto con cui si interdiva l'accesso a corte della commediante. Camilla lo aveva affrontato di fronte al cortigiani schernendolo per la sua debolezza, ma ora, di fronte all'uomo che l'ha raggiunta malgrado tutto e che sta per essere vinto, si impietosisce. Se non che Felipe (il quale, amareggiato per il successo di Camilla, si era ritirato) ritorna anch'egli quella sera per implorarla di seguirlo nella nuova vita che egli ha scoperto fra i selvaggi della giungla. Anche Ramon quella sera stessa era venuto per offrirle il suo braccio.

Camilla, in fondo, è innamorata di tutti e tre, sinceramente. Ed è per salvare tutti e tre che ella sacrifica il solo bene materiale che la vita le abbia elargito: la carrozza d'oro. Ella la dona al Vescovo perchè serva per il trasporto del Santissimo Sacramento e nessuno più muoia senza l'estreme viatico. Questo gesto di carità e di amore conquista l'anima del prelato che, chiamato a corte per sanzionare la sorte che gli intrighi avevano decretato al vicerè, addita Camilla come un esempio di generosa e umana carità...

Saranno salvi i tre amori di Camilla: Felipe tornerà ai suoi selvaggi, Ramon si consolerà con le corride e il favore del suo pubblico, il vicerè ritornerà tra le dame e i nobili di corte e al suo idillio con la Altamirano; Camilla ha scelto un altro amore, il più vero di tutti. Su Felipe cala il sipario, su Ramon anche e anche sul vicerè. A Camilla, rimasta sola, piena di amoroso rimpianto, don Antonio, il capocomico, spiega perchè è giusto che sia così: gli altri mentano, uccidono, distruggono per motivi meschini. Gli artisti no, senza distruggere e senza uccidere continuano a morire e a rinascere, a soffrire e ad amare ogni sera. I commedianti, gli artisti, i giullari, gli acrobati, i cantanti, i mimi sono più veri dei veri uomini. Camilla ha una espressione di accorato rimpianto, poi solleva la testa, sorride, saluta il suo pubblico. Il teatro ha tolo finte, ma come ogni autentica manifestazione d'arte, è più vero e più importante della stessa vita.

«Questa storia — ha dichiarato Renoir, — si potrebbe intitolare *La commedia, il teatro e la vita*... Nonostante la mia grande ammirazione per l'opera di Mérimée ho la certezza che non la si poteva tradurre tale e quale cinematograficamente, ma che vi era un magnifico spunto. La chiave per farmi affrontare il nuovo soggetto mi fu data dal fatto che il film è girato in Italia. E' difficile, per non dire impossibile, girare un film di stile straniero in un paese che non sia il suo. In America i buoni film sono americani, in Italia italiani. Così ho inteso fare della *Carrozza d'oro* un film italiano...». E ha soggiunto: «E' impossibile girare in Italia senza sentirne l'influenza. Questa si manifesta in un film anche attraverso una cosa da nulla, la forma del bicchiere che l'arredatore avrà messo sulla tavola è certo non so che nella proporzione dalle porte e dalla finestre.

«Un'influenza del genere salta anche in America e in Francia. Si è tentato di girare film francesi in America, e voi conoscete il risultato. La verità è che quando ci si riesce, si è creato il proprio mondo. Mia ambizione sarebbe di creare il mio nella «Carrozza», ma influenzato dal fatto che in questo periodo io vivo a Roma. In Italia l'influenza dell'ambiente è più forte che altrove, perchè qui tutto è teatrale. Un contadino o un sultista di piazza esercitano il loro mestiere con certe particolari attitudini che potrebbero essere trasposte immediatamente su una scena o su uno schermo, ma, non dimentichiamolo, su una scena o su uno schermo di stendo italiano». E ha concluso: «La mia è la storia dell'attrice o piuttosto, come direi in francese, della commediante; perchè non sono la stessa cosa. Il cane Jupe Rintintin è un attore, Chaplin un commediante. La Magnani ha recitato *Maia* e *Anna Christie*. Ha fatto del varietà. Ha interpretato sullo schermo i ruoli più naturali e meno studiati. Ella non è soltanto un personaggio che si sfrutta, ma un'attrice che può recitare un ruolo e identificarsi in un personaggio. Le si può attribuire la qualifica di commediante, e io sono lieto che abbia voluto simboleggiare nel mio film (tutti i commedianti del mondo».

Accanto alla Magnani (Camilla), gli altri interpreti sono Michael Ter (il vicerè), Ricardo Rioli (Ramon), Paul Campbell (Felipe), Odoardo Spadaro (Don Antonio), e Nada Fiorelli, Elena Altieri, Gisella Mathaws, William Tubbs, Renato Chiantoni e molti altri.

I. p.

Il regista francese Jean Renoir mentre dirige Anna Magnani in una scena del film «La carrozza d'oro».

Ricerca del terzo complice nella rapina di Sommariva Perno

La sua identificazione sarebbe già avvenuta - Le ricerche per la cattura spostate nel Novese - Le dichiarazioni degli arrestati - Migliorano le condizioni del cassiere ferito

DAL NOSTRO UFFICIO

Alba, sabato sera.

Ricordi, dal viso stirato per la stanchezza e la paura, e anche per la fame, i due rapinatori di Sommariva Perno. Questo è ciò che si può leggere nelle loro espressioni, insieme con l'ansia di quanto ora li aspetta. Per venti ore sono stati braccati da una stragrandissima di carabinieri; venti ore di fuga fra le colline, con l'assillo terribile di essere scoperti dai militari, di cui avvertivano il passo dietro i cespugli del loro nascondigli. Queste sono state le ore lunghissime vissute dal mezzogiorno di giovedì, fino a ieri mattina alle otto, da Salvatore Bicani e Giovanni Savona. Finchè, quasi come una liberazione, è giunta, per opera del maresciallo Serano, dei carabinieri di Neive, la cattura. Allora hanno riacquistato la tranquillità, e finalmente hanno potuto ricostituirsi regolarmente.

Nel pomeriggio di ieri è continuata attivissima, da parte dei capitano Adami, della Compagnia di Alba, la ricerca del terzo complice, colui che ripartì la rapina riservandosi una parte del bottino. *L'ufficiale, insieme coi Biocci, ha compiuto alcune puntate in vari centri dell'Alessandrino, alla ricerca di colui che il Biocci non ha saputo, o voluto, identificare altro che con l'indicazione che è di Sommariva Perno. Troppo poco; ma, se in realtà esiste, sarà sufficiente a portarlo a far compagnia ai suoi due complici. Le ricerche sono state riprese questa mattina presto, spostandosi nel Novese, località nella quale ha avuto origine la rapina e che è quella dove i due banditi avevano la residenza. Il capitano Adami e i suoi collaboratori non si concederanno tregua finchè lo scopo non sarà raggiunto.*

Occorre precisare che l'ipotesi del terzo complice o, in definitiva, principale organizzatore del crimine, non sembra affatto inverosimile. Assistito i due banditi, nelle loro confessioni, sono apparsi sinceri. Essi hanno ammesso senza reticenze la loro colpa, quasi con un senso fatalistico. «Abbiamo sbagliato, ci danno prosi, pagheremo». «Non abbiamo sparato contro quelli che si inseguivano. Se avessimo sparato lo dramma, a cosa servirebbe negare un tale particolare, con quello che abbiamo già addosso?».

Così è anche verosimile che la seconda rivoltella, quella che essi dicevano di aver buttato nei boschi, fosse scarica.

*Altra considerazione che fa credere all'esistenza del meglior complice, è nel fatto stesso che soltanto uno molto pratico della località e degli usi di quella piccola filiale della Cassa di Risparmio, a Sommariva Perno, avrebbe potuto dare indicazioni così precise da permettere la rapida fuga del bottino.

Basteranno 90 minuti per risolvere la retrocessione?

Campionato: si chiude

Con un punto in più entrambe restano in A

A Torino e Udinese basta un pareggio

La Juventus a Padova - Interesse di Bologna-Como

Il campionato si conclude domani. Per la Juventus, veramente, il torneo è già terminato da quando i bianconeri si sono classificati in classifica un vantaggio tale da garantire loro il nono scudetto. Ciononostante la partita di domani a Padova avrà un notevole interesse, per i riflessi che il risultato riverserà sull'undici piemontese.

La logica vorrebbe già definitivamente condannati i veneti, che hanno solo 29 punti, ma la matematica lascia ancora a loro qualche speranza. Occorrerà l'aiuto dei risultati di Bologna e di Lucca, ma la possibilità di salvarsi rimane. Ecco quindi la Lega che, preoccupata delle numerose partenze (tre dossi a Piccinini), ricorda ai dirigenti juventini che uno specifico comma del regolamento impone alle squadre di presentarsi in campo con i migliori elementi. Analoghe raccomandazioni di principio sono state fatte alla Lazio, al Como e ad altre squadre.

Combi, il direttore tecnico dei bianconeri, non discute la serietà federale, ma fa presente che la situazione di questo momento consiglia questo rinnovamento, ai cui si vuol chiamare: «Karl e John Hansen sono entrambi infortunati; li abbiamo messi contro il Como e non hanno combinato niente. Piccinini e Praest sono così stanchi che i sostituti danno maggior affidamento di gioco appunto perchè freschi e riposati. La nostra è una questione tecnico-fisica, non morale».

Chiusa la digressione si può essere certi che i bianconeri giocheranno con il miglior impegno. La squadra non andrà a Padova che poco prima dell'inizio della gara, anche per evitare incontri spiacevoli; partirà oggi e si fermerà per il pernottamento a Vicenza. Sulla formazione si apprende che rientrerà Bertuccelli e ritornerà a guardia della rete Viola. Corradi sarà a riposo. Si conferma inoltre l'esordio stagionale di Scorsmussi e la ripresentazione di Caprile. Ecco del resto la schieramento annunciato: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Ferrario, Bicatto; Muccinelli, Bontempelli, Vivolo, Scorsmussi, Caprile.

Il Torino per affrontare la Udinese ripresenterà Vicariotto, Fiorio e Hjalmarsson, immutato il rimanente: Romano; Grava, Farina; Giuliano, Nay, Pozzi; Vicariotto, Hjalmarsson, Fiorio, Giammarinaro, Carapellese. Per favorire l'accesso del pubblico alla «partita della salvezza» sono stati stabiliti prezzi popolari.

Nell'Udinese, a quanto si apprende è assai probabile una sola variante: Castaldo al'ala destra al posto di Mariani. La formazione dei bianconeri sarà: Brondolin; Zorzi, Travagini; Moro, Feruglio, Snidero; Castaldo, Spartano, Dalla, Sorensen, Ploeger.

La gara interessa entrambi i contendenti: un pareggio risolverebbe la situazione per l'una e l'altro, mettendoli al sicuro da qualsiasi pericolo. La possibilità rimangono così squadre divise. Assisteremo ad una tattica del mezzo sistema opposta contemporaneamente dai due avversari?

C'è da sorridere al pensiero, ma pur ispirandosi ai principi della lealtà e della serietà a cui non sono mai venuti meno, i tecnici del Torino e dell'Udinese hanno il dovere di ricordare ai loro giocatori l'imperativo del «primo, non perdere».

Dove la vittoria sarà una necessità assoluta per una delle due unità in campo, sarà a Bologna (partita della salvezza) del resoplu contro un Como ormai tranquillo). A Roma la Triestina, che è in difficilissima posizione, dovrà cercare di strappare punti ad una Lazio scesa in campo per dovere di sportività.

Anche la Lucchese, ricevendo la Spal, gioca la carta dell'ultima speranza.

Calcio-programma
(Inizio ore 16,30)

Partite di Serie A

Napoli (40) - Atalanta (34)
Bologna (31) - Como (34)
Milan (41) - Fiorentina (43)
Pro Patria (35) - Inter (40)
Padova (30) - Juventus (38)
Torino (32) - Udinese (32)
Sampdoria (39) - Novara (42)
Legnano (18) - Palermo (35)
Lucchese (30) - Spal (37)
Lazio (41) - Triestina (32)

Incontri di Serie B

Reggiana (34) - Catania (41)
Pisa (31) - Pantalia (30)
Treviso (40) - Genoa (41)
Brescia (30) - Livorno (34)
Stabia (15) - Messina (41)
Venezia (32) - Modena (39)
Monza (34) - Piombino (41)
Verona (37) - Roma (32)
Vicenza (31) - Salernitana (36)
Marzotto (31) - Siracusa (37)

Fornara, primo classificato del Tour svizzero, che ieri ha staccato di 48 secondi Kubler

Turatti difende il suo primato

Sul circuito di Spa lotta a 180 all'ora

Quando si era ormai convinti dalla risposta delle Cordini, le nostre macchine francesi hanno fatto ieri la loro comparsa sul Circuito di Spa, sulla classica giornata degli allenamenti per il Gran Premio automobilistico d'Europa che si svolgerà domani a Francorchamps. I risultati delle prove hanno però confermato la netta superiorità delle Ferrari e «Siluri» di Ascari, Farina e Taruffi. La differenza è netta: quasi 180 chilometri all'ora, sui 14,200 chilometri del circuito, per Ascari che è stato il più veloce. Mezzanno 175 all'ora per Manzon. Le previsioni della squadra francese sono naturalmente suscettibili di miglioramento.

Le Cordini non sono avversari da prendere troppo alla leggera, tuttavia la logica dei fatti lascia prevedere che anche il Gran Premio d'Europa debba risolversi in un successo per le macchine nazionali e in una duello fra Ascari e l'ex-campione del mondo Farina, con Taruffi in funzione di terzo incomodo. Il pilota romano vittorioso a Berna nella prima prova del campionato mondiale, ha dimostrato in questi ultimi tempi una grande baldanza, anche nei confronti dei suoi valorosi compagni di squadra, lottando con decisione estrema. Lo sua posizione di «leader» nella graduatoria per il massimo titolo lo spronerà probabilmente ad osare ancora il tutto per tutto.

C'è da sperare che l'eventuale lotta titanica non comprometta la forza italiana, a vantaggio della squadra francese, che ha in Manzon un pilota straordinariamente in forma.

Le caratteristiche del velocissimo circuito si addicono ad una vettura prestante di Farina, che prediliga i percorsi molto rapidi, e che vinse a Spa il Gran Premio belga dello scorso anno, alla bella media oraria di km. 153 piloteando un'Alfa. Nel 1951 la gara era per macchine della «formula unica», cioè per i bolidi più potenti. Quest'anno il Gran Premio è riservato alla sola della «formula due» (fino a 2 litri di cilindrata senza compressore).

Parecchi assi della due ruote, con motore e senza, partecipano oggi e domani alla lotta del mito e della moto che si svolge all'Autodromo di Monza. Per qual che riguarda i centauri è vista allastita una gara a rantaggi, per squadre, coll'intenzione di porre i varii tipi di moto sullo stesso piede di parità. Il percorso sarà di sette chilometri. La Gilera ha delegato a rappresentarla un terzetto di asiatici campioni: Alfredo Milani, Masetti e Liberati. La Guzzi ha formato un trio di sicurissima «Freccie rosse» che rispondono ai soli nomi di Lorenzetti, Ruffo e Anderson.

Fornara "maglia d'oro,, sbalordisce in Svizzera

Parte oggi da Arosa l'ultima tappa del Giro della Svizzera, tappa che si concluderà a Zurigo. Nella classifica generale è primo, con un vantaggio che sembra incolmabile — di quasi cinque minuti sull'immediato inseguitore, Kubler — un piemontese, Fornara. Un ragazzo di ventisette anni, senza eccessive aspirazioni, ha cioè battuto e strabattuto uno schieramento avversario, fatto di assi dal grande nome che, sulle strade elvetiche, poco per volta, hanno dovuto abbassare bandiera: ha incominciato Kubler, colpito da un attacco febbrile, poi è venuta la volta di Robic che, evidentemente preoccupato dell'imminente Tour, ha preferito il ritiro ed infine è stato il turno addirittura del campione del mondo.

Kubler si era comportato bene nella tappa a cronometro che aveva dato il via al trionfo di Fornara e non aveva nascosto i suoi propositi di rivincita; ieri Ferdy, è passato all'attacco sulla rampa del San Bernardino, su una strada orrenda nell'imperversare della bufera; allo stanco della maglia iridata, Pasqualino da Borgomanero ha risposto con pari energia, tanto che in cima al colle, pochi metri dividevano i due avversari. Discese su Spluegen, salita risolutiva verso il traguardo di Arosa, Kubler ancora all'offensiva, Fornara di nuovo in attenta difesa della sua maglia d'oro. E l'imprevisto finale: il piemontese che fiuta il momento buono, che capisce la crisi del suo antagonista; il piemontese che scatta e stacca di ruota Ferdy; il piemontese che taglia — primo e solo — il traguardo di Arosa con 48" di vantaggio: un piccolo miracolo, il successo prepotente di un uomo sui pochi dovuti credito.

Strana storia davvero, quella di Fornara, corridore considerato di mezza taglia, chiuso sempre o quasi dalla barriera degli «assi». Era alla Legnano, in una compagnia troppo ricca di promesse perchè tutte potessero tradursi in realtà; passò alla Bianchi, non riuscì a cc..vincere, a sfondare e venne lasciato fuori squadra per il Giro d'Italia. Fu un colpaccio duro per l'allievo di Piemontesi. La Bottechia volle ripescarlo, ordinò a Pinarello di cedergli il posto. Coppi, quando lo seppe, storse il naso: «Un guaio, quello; con il dente avvelenato e con le sue possibilità, farà scintille». Pasqualino, nel Giro, si comportò onorevolmente e vinse perfino una tappa, a Saint Vincent, dopo uno spasmodico duello con Grosso. Quando qualcuno sottolineò il fatto a Fausto, il campionissimo replicò: «Quello è niente! Fornara è forte un po' sregolato, forse non sente troppo la disciplina, ma sa correre: vedrete!...». Lo hanno visto Kubler, Koblet, Schaer, Robic.

Il piemontese sta dando una lezione di tranquilla serietà, con il suo carattere bizzarro; non ha scomodato nessuno, non ha mobilitato l'attenzione dell'universo con una serie di «sì» e «no» a corrente alternata: è partito tranquillo, ha regolato la corsa ai suoi modi e si è imposto. Se la fortuna lo aiuta solo tanto così, oggi concluda la sua fatica con un trionfo.

* *

Tour, capitolo a parte. Stando alle ultime notizie, Koblet avrebbe deciso di allinearsi al via da Brest. Il vincitore dell'edizione 1951, ha avuto un brutto colpo, durante il Giro della Svizzera. Malandato nel fisico, ha lasciato che il suo morale lo guidasse e, per quanto febbricitante, ha tenuto duro sino al limite delle sue possibilità. Il ritiro, inevitabile, ha messo un punto alle sue sofferenze, dando vita però a tutta una serie di supposizioni sulle sue reali condizioni di salute. Cure mediche o riposo hanno risposto nel modo più tranquillante: niente di grave, la febbre, dovuta alle iniezioni, oggi è scomparsa. Koblet partirà per il Tour. Se poi dovessero ancora cambiare idea, c'è sempre pronto Kubler...

Koblet o Kubler, i nostri al troveranno insomma il cammino sbarrato da un «K» elvetico.

Coppi, intanto, è partito con Milano e Carrea per Vallombo, di dove raggiungerà Parigi. Bartali e Magni correranno domani a Monza e, con il resto della squadra, lasceranno Milano alle 21,50 di domani sera. L'avventura incomincia.

Urto di interessi in Alessandria-Marzoli

La serie «B» è giunta al suo ultimo atto. E, a differenza della massima divisione, la lotta per il primato è quanto mai palpitante, anche se dall'inizio del torneo la Roma ha posto un'ipoteca sulla prima poltrona. La partita di domani vale per i giallorossi un campionato: gli uomini di Viani scenderanno a Verona decisi a non lasciarsi sorprendere dal brillante undici veneto. Tanto più che un pareggio è sufficiente alla capolista per chiudere vittoriosamente una marcia sicura che dura da molti mesi. La diretta inseguitrice, il Brescia, riceve il Livorno che non dovrebbe avere troppe possibilità per sfuggire alla sconfitta. I bresciani che in ogni caso sono sicuri di disputare la qualificazione con la quart'ultima di serie A giocano in casa ma interessandosi anche al campo di Verona: il «non si sa mai» è divenuto il loro motto. Con la sconfitta il Livorno cadrà in «C».

In coda, definitivamente condannate Stabia e Reggiana, il Venezia ha l'acqua alla gola: potrebbe, al massimo, sperare ad una qualificazione. Ma perchè avvenisse ciò, il Monza o il Marzotto dovrebbero perdere in casa e il Livorno fuori.

Nelle finali di serie «C» a Biella il girone di ritorno. Il capolista Cagliari riceve il fanalo di coda, il Magite, che finora non ha saputo rastrellare un punto; successo quindi per i locali. Il Piacenza, secondo classificato andrà a Vigevano che lo segue immediatamente in classifica. Partita di cardiopalmo che richiede un arbitro con i fiocchi.

Per le qualificazioni per la terza serie lotta a coltello. L'Alessandria in testa a pari punti col Marzoli riceve quest'ultimo: è facile prevedere uno scontro acceso. Il Siena gioca con il Molfetta. I padroni di casa sono intenzionati a dare battaglia nel girone di ritorno. Potrebbe essere la prima affermazione per i bianconeri senesi.

Soltanto sette partenti al Gran Premio Milano

A Mirafiori: seconda giornata

La seconda giornata estiva di corse al trotto all'Ippodromo di Mirafiori sarà domani, alle ore 15.30, caratterizzata da un programma di sette confronti, di cui il principale sarà rappresentato dal Premio Po, riservato, sulla distanza di m. 1600, ai tre anni.

A. S. Siro il G. P. Milano (montepremi 3.000 - 12 milioni) è stato privato della cattiva stella, per effetto del ridotto numero di concorrenti. Ieri è stato infatti annunciato il ritiro dei cavalli francesi Vamena e Levant ed oggi è messo in dubbio la partecipazione di Isoquà e di Nuchisch. Pertanto il campo dei partenti sarà probabilmente di sole sette cavalli, cioè di Tommaso Guidi, Alpi, Almaviva, Olse, Vekl, Keller, e Vanni Fucci.

* I nuotatori azzurri Pedersoli, Mamaria, Romano, Buonocore e Grin tenteranno questa sera, alle ore 19, nella piscina Diana, di migliorare alcuni primati nazionali.

* Nel torneo del bar questa sera sono in programma i seguenti incontri (campo Centula-via Frejus) girone B, II giornata: Padua-Apollo A; Astra-IV Novembre; Vittoria-Bartola; Piantà-Scotti A.

* Il peso medio-massimo italiano Piccini è stato battuto a Manchester ai punti, in 10 riprese, da Alex Buxton. L'italiano è stato atterrato due volte nella seconda ripresa, ma ha proseguito coraggiosamente il combattimento, atterrando a sua volta l'avversario nella quarta ripresa.

Consolini, uno dei migliori atleti di sempre domani

I migliori dilettanti alla Coppa Cuorgnè

La disputa della Coppa Città di Cuorgnè per dilettanti si presenta quanto mai attesa ed il suo successo è già assicurato fin dalla partenza (ore 10,45 da Cuorgnè) soprattutto in relazione alla numerosa partecipazione di corridori extraregionali (toscani, liguri, emiliani e lombardi) i quali si daranno battaglia sui 180 chilometri del «circuito» assieme alle «maglie bianche nazionali Nencini, Bartalini, Favero, Giannoli e Filippi, già convocate dal C. T. Proietti per l'allenamento collegiale pre-olimpionico di Castel Arquato. Si allineeranno pure ai «via» le migliori rappresentative piemontesi, mentre tra quelle lombarde figurano in primo piano i «bianco-neri» dello S. C. Cremasca, vincitori con Dionisi l'edizione dello scorso anno. Tognaccini, Velanis, Manciul S., Giarli e Dell'Agnolo rappresenteranno la Toscana.

* I funerali di Dario Martin III l'ex calciatore granata morto ieri notte si svolgeranno oggi a Pinerolo alle ore 18.

* L'incontro internazionale di rugby a XIII Pinerolo-Digione avrà luogo domani, alle ore 17, sul campo «Barbieri».

* Il Torino XIII giocherà domani mattina a Valenza una partita amichevole contro una squadra studentesca della locale scuola professionale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Esame per le azzurre a Milano

Gli atleti italiani intanto lotteranno a Besilea

Di solito gli incontri internazionali di atletica leggera fra squadre nazionali si svolgono in due giornate, perchè le gare sono una ventina e ragioni di spettacolo e di tecnica consigliano un certo intervallo per gli atleti e per il pubblico. Invece il confronto Italia-Svizzera di domani a Basilea si esaurirà in un sol turno, dietro accordo tra le due Federazioni interessate. Fatica grossa per i selezionati e per i quattrocentisti impegnati nelle prove individuali e in quelle a staffetta. Ma ormai le Olimpiadi incombono, occorre mettere gli atleti alla prova, perchè la questione degli orari ad Helsinki costringerà qualche atleta a prove ben più dure, attraverso la stressante trafila delle serie eliminatorie, semifinali e — Dio lo voglia — finalissime dei primi posti.

Come risultato ultimo dell'incontro il pronostico è facile per quel che riguarda l'esito, incerto invece come punteggio.

L'atletismo «azzurro» è colto un interrogativo: ad un mese quasi dalle Olimpiadi qual è il rendimento, quali sono le possibilità attuali e potenziali dei campioni che vestiranno ad Helsinki, dei Consolini, Tosi, Filiput, Taddia, Mascelli, fino alla staffetta veloce la cui composizione sembra diventato un rompicapo? A diversi di questi quesiti può rispondere l'incontro di Basilea. Il più recenti accoppiamenti servono bene, per i giorni di lavoro nuova e disposizione del commissario tecnico Obermeyer.

Per la nuova gara dell'incontro di domani a Milano, fra le squadre femminili dell'Italia e della Germania; la situazione è già più chiara e meno complessa. Le «azzurre» hanno raggiunto un più sicuro rendimento, specie nella staffetta e nelle prove veloci. La «colonna» della nazionale, cresce in Piccinini, la Cordiale, potendone esperienza e non c'è da dubitare del loro nervi, nell'emozionantissimo clima olimpionico. Nune un atleta si ritrova fra l'aristocrazia atletica di tutto il mondo e può smarrirsi nel rendersi conto della responsabilità che ha sulle spalle. L'Italia porterà ad Helsinki anche delle atlete nuove, come la diciassettenne studentesse torinese Lecce, rivelatasi di colpo una velocista-nata, dotata naturalmente di classe, variazione dono, completata dall'opera di sapienti allenatori e degli istanti positivi dell'intervallo. Resta l'interrogativo della maturità al clima internazionale, per quanto il carattere femminile si presti ad una migliore baldanza, ad una più disinvolta partecipazione nell'affrontare le situazioni sportive.

Come risultato il successo finale della fortissima tedesche è scontato. I tecnici italiani osserveranno soprattutto la prova della Leone e delle sue colleghe in velocità e dell'ostacolista Greppi. Grillardi ti recordi della staffetta 4x200 metri Barcellona il migliore degli auspici per Helsinki.

Sorprese in serie nei campionati USA

LONG BEACH, sabato sera.

Nei campionati americani di atletica si sono verificate alcune grosse sorprese. Il primatista mondiale del getto del peso, Jim Fuchs, è stato battuto dal giovane californiano Parry 'O Brien; nella battaria dei 400 piani è stato sconfitto un altro primatista mondiale, il giamaicano Herbert Mac Kenley, che si è classificato secondo dietro a Gene Cole.

Ecco i risultati delle finali: Martelle: 1) Thomas Bass, metri 54,55; Ciavellolio: 1) Bill Miller, m. 71,85; Peso: 1) Parry 'O Brien, m. 17,48, 2) Jim Fuchs, m. 17,36.

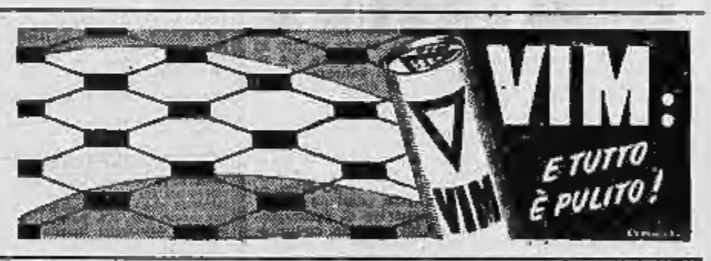
Attenzione!
la vita moderna vi strappa dalle sane abitudini naturali

...ricordate che la Natura non tradisce!

Utilizzando i doni de esse elargiti BUTON ha ottenuto per voi MARGÔT - l'Aperitivo veramente NATURALE

bevete Margôt perchè
ha un gusto piacevolissimo
è un prodotto naturale al 100 per 100
ha proprietà altamente tonificanti ed energetiche
fa buon sangue!

Margôt
APERITIVO NATURALE
BUTON



Biscotti sempre freschi!

Per le necessità famigliari la SAIWA ha creato questa confezione in alluminio a chiusura termo-adesiva che assicura la perfetta conservazione dei suoi rinomati PETIT BEURRE al burro e latte.

Vantaggi del "pacco - REGAL"

Aperto il pacco ad una estremità, prelevate i biscotti che vi occorrono e richiudetelo per conservare quelli rimasti. Il Pacco Regal, utilissimo in casa, in viaggio, in gita, conserva i biscotti sempre freschi come appena sfornati.

TORINO - A. VI - N. 146
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
21-22 Giugno 1952

L. 25 (sped. in abb. postale)

La Signora DE LA TOUR

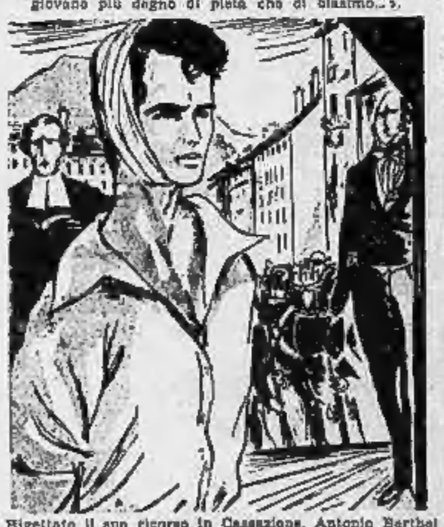
Un severo verdetto

XIV. — Il 28 luglio 1827 Antonio Berthet, di 25 anni, capito da due armieri, spara durante la Messa, nella chiesa di Brangues, contro la signora De la Tour che era stata la sua amante e poi tenta di suicidarsi con un'altra pistola.

Il processo a Berthet davanti alle Assise dell'Isère viene fissato al 18 dicembre 1827. I giornali di Grenoble pubblicano l'elenco dei giurati. La signora De la Tour, malgrado le promesse di prudenza, tutta al suo confessore e a suo marito, detta la seguente lettera indirizzata a ciascuno dei giurati: «Io non ci sarò il giorno del processo, signore, perchè la mia presenza potrebbe influire sfavorevolmente ai danni del signor Berthet. Ora non desidero che una sola cosa al mondo: che egli sia salvato. Siate certi che la spaventosa idea che per colpa mia un innocente sia condannato a morte, avvelenerebbe il resto della mia vita e senza dubbio l'accorcerebbe. Come potreste condannarlo a morte mentre io vivo?».

Grande folla nelle Assise di Grenoble per il processo Berthet. Le più note signore della regione sono presenti. Una banda sulla ferita mal cicatrizzata, accuratamente vestito, l'aspetto fiero, Berthet fa una buona impressione. «Quali pensieri, quali sentimenti morali at traversavano il vostro spirito quando avete sparato sulla signora De la Tour?», chiede il Procuratore Generale conte Guernon-Ranville. «Piazzato dietro il banco della signora De la Tour — risponde Berthet — le mie idee, accanto a lei, erano tumultuose e incoerenti. Non sapevo dove mi trovavo. Il presente e il passato si confondevano in me. La mia stessa esistenza mi sembrava un sogno. In alcuni momenti, tutti i miei pensieri si chiudevano in quello del suicidio, ma, poi, la mia immaginazione vedeva la signora De la Tour nelle braccia di un altro. Allora, il furore della gelosia si impadroniva di me. La mia volontà non contava più e lo puntai l'arma contro la signora De la Tour». Nonostante l'eloquente difesa dell'avvocato Massonnet, che si sforza di dimostrare che «soltanto l'amore ha voluto dare la morte, che l'amore è spesso un delirio», Antonio Berthet viene condannato a morte. (Nell'anno di grazia 1827 le circostanze attenuanti non esistevano ancora).

Antonio Berthet, prima del processo, aveva scritto al Procuratore Generale: «Supponendo la signora De la Tour innocente, bisogna necessariamente pensare che io abbia sparato su di lei al solo scopo di divertirmi e che avendo trovato il gioco divertente la abbia ripetuto su me stesso. Ammettiamo, senza pericolo di sbagliarci, che la signora De la Tour è la responsabile della mia disgrazia». Il giorno dopo l'arresto, Berthet aveva fatto pregare il presidente delle Assise, il consigliere Gaspare Tourneu da Ventavon, di andare a trovarlo nella sua cella: «Supplicate la signora De la Tour — gli disse — di perdonare a un giovane sviato dalla passione». Egli si lagnò anche che non gli fosse concesso di passeggiare un'ora al giorno nel cortile: «Mi tengono costantemente chiuso in cella ove la debolezza naturale del mio fisico e la ferita divenuta ormai incurabile, mi fanno crudelmente soffrire; non dimenticate che io sono un giovane più degno di pietà che di biasimo...».

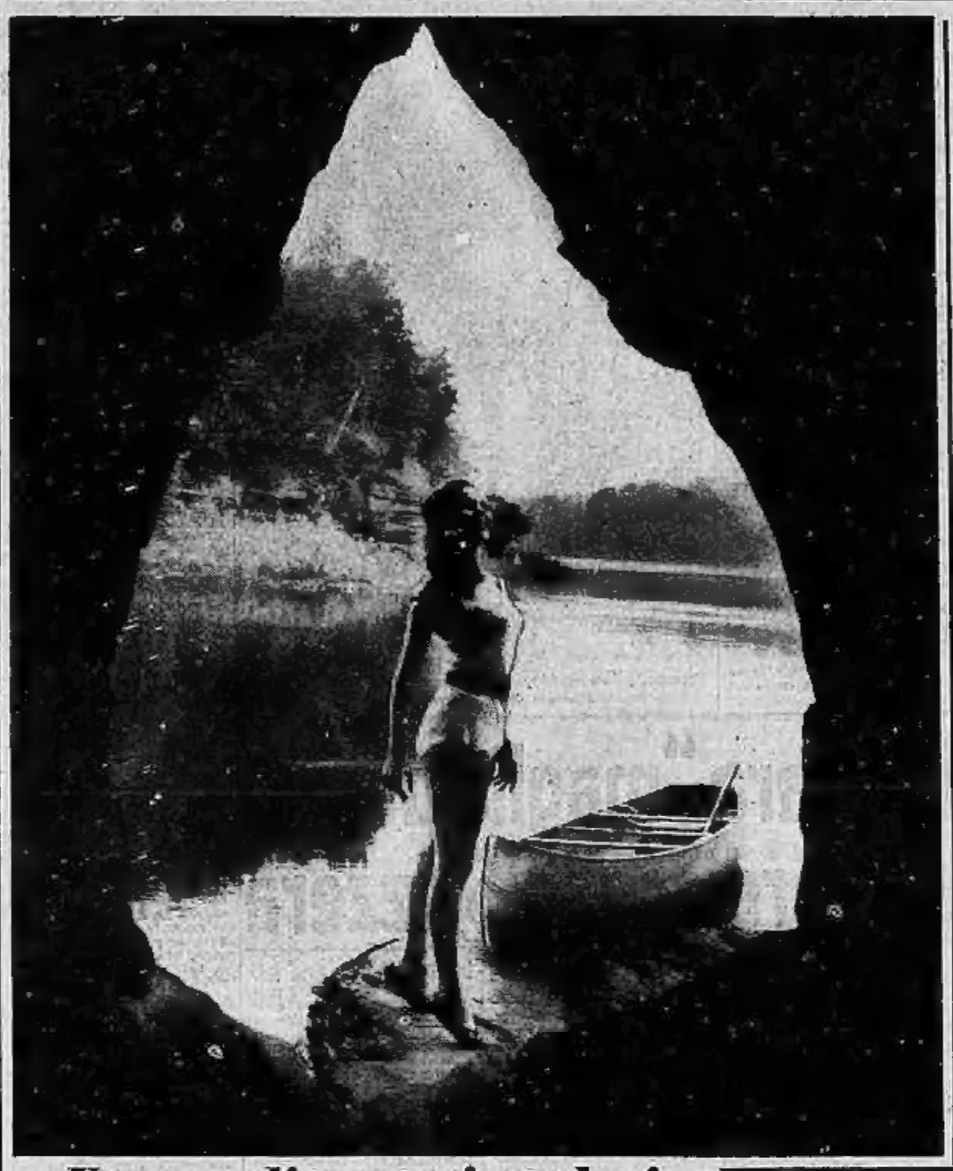


Rigettato il suo ricorso in Cassazione, Antonio Berthet indirizza questa supplica a re Carlo X: «Sire, la spada della giustizia si appresta a colpire un disgraziato giovane che osa portare una voce tremante fino agli scalini del trono sul quale siede il migliore dei re. Il delitto deve essere punito, senza dubbio, ma qualche volta si potrebbe concedere al colpevole l'indulgenza invece di applicare la più rigorosa delle leggi... Io chiedo di poter vivere per non disonorare, morendo sul patibolo, una famiglia oscura ma onesta». Carlo X rifiuta la grazia malgrado il consiglio favorevole del presidente Ventavon. Il 23 febbraio 1828, alle 11 del mattino, in piazza Grenette, a Grenoble, davanti a una fortissima folla composta per la maggior parte di donne, Antonio Berthet saliva il patibolo senza l'aiuto di nessuno e metteva da se stesso il suo collo nella ghigliottina.

FINE

Da martedì: ADRIANA LECOUVREUR

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Un paradiso per i geologi

L'ingresso a forma di punta di freccia di una delle tante grotte sul limpido lago di Delle, nel Wisconsin. La zona è un vero paradiso per i geologi e per coloro che amano la natura (Publifoto)

Ora signora King

La danzatrice egiziana Samia Gamal, famosa per i suoi costumi esotici, in vacanza a Las Vegas. Com'è noto, Samia Gamal ha sposato alcuni mesi fa il giovane americano Sheppard King, figlio del proprietario di un ricco giacimento petrolifero del Texas

Sotto il ponte di Chicago

La più grande nave che abbia risalito il Chicago River, la «Johnstown», lunga 190 m., passa sotto il ponte della Michigan Avenue. Costruita a Baltimora, sarà adibita al trasporto di minerali di ferro nei Grandi Laghi. L'ultimo grattacielo in alto a destra è la sede della «Chicago Tribune»

Ha compiuto il giro del mondo

Il brigantino «Yankee», di 30 metri, che aveva lasciato Gloucester, nel Massachusetts, nell'ottobre del 1950 con 23 persone a bordo, è arrivato al porto di partenza dopo aver fatto il giro del mondo (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

(Continua da pag. 1)

ITALGAS: S. Teresa 3 vende in sua Bernezzi due bellissimi alloggi, nuovi, liberi, signorili, 5-6 camere, doppi servizi, primo piano, ascensore, garage. Affare. 8372

PIAZZA Cairoli 10 alloggi soleggiatissimi composti 1-2-3 camere cucina, antrata, libari ebanco, costruzione solidissima nobili impianti, permessi utili, facilitazioni pagamenti. Pertinarta, 16,30-19 (Serrati). Terzo geometra Ferrari, telefono 66-055. 11968

PORTA Fiorio vende bellissima proprietà mobiliata, negozio, salon, magazzino, 2 camere, cantina, reddito 70.000 mensili. 12.500.000. Assunta. Imparato, Rattazzi 11, telef. 54-803.

PERMUTO villetta tipo americano di moderna, razionalmente, pubblicazioni varie appezzamenti, realizzando massimo, referenze documentabili. Rivolgersi Ufficio tecnico, via Arsenale 19. 11958

SPOTORNO, Venderei vecchio, ammobiliato, alloggetto 3 camere, cucina, legno. Scrivere APT, casella 31 A. Savona.

TENDERA alloggio 3e piano. Tranchiglia, camera 4, cucina, cantina, spalancino e cantina, libera. Telefonare 882-172.

VIA Nizza 71, vendo prima seguito libero subito cantina 2 camere, soffitta libera, valevolo affittare 50.000 mensili. 2.100.000. Assunta. Imparato, Rattazzi 11 telefono 54-803. 8361

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

CERCASI alloggio 1 camera e cucina periferia. Altre 2 camere e cucina centrale. Escludi mediatori. Telef. 443-262

CERCO ufficio alloggio 1-2 minore servizi. Telefonare 350-438. 12266

7 LOCALI p. UFFICIO. L. 30 p.p.

AFFITTASI villa ammobiliata, ottima comodità materne, garage. Telef. 61-008.

NAPOLI 4 ambienti nuovo caseggiato servizio tutte comodità affittasi signorina oppure sem. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino. 83465

SANREMO direttamente ville, appartamenti ammobiliati vuoti, stagione annuale. Pons, Matteotti 6, Sanremo.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 30 p.p.

A bambini bambine giovanetti giovanette maje colonia San Giorgio, Chiavari, Soggiorno Elioterapia Feria, piazza S. Carlo 205, Torino, Telefono 46-867. 11904

ALASSIO, Materni S. da Gino, ottima pensione familiare, giardino, vicino spiaggia, ottima cucina, giugno 1300. Prenotarsi. 86512

ALBISOLA mare. Ampia spiaggia cabine, alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno. 13759

ALBISOLA Marina. Pensione Ristorante Italia sulla spiaggia. Cucina rinomata. Specialità marinare. Prezzi miti. Riduzioni giugno-settembre.

SACHARO (Valle Tanaro) Cap Hôtel, ogni comodità, soggiorno incantevole, piacevole giochi bambini. Prezzi modicissimi 13735

PINALMARINA pensione riva mare ambiente familiare, signorile. Telef. 654-550 Torino. 48568

FRABOSA Soprana. Albergo della grotta Posizione d'Italia soggiorno incantevole. Trattamento familiare. Giugno - settembre 1100 l.c. Prenotarsi. Tel. Cornaglia 2.

LAIGUEGLIA. Pensione Lido Soggiorno sul mare. Ogni comfort, prezzi moderati. Prenotarsi. Riduzioni giugno settembre. 11361

RIOCIONE Pensione Cariasia prima categoria internazionalmente sul mare, grande giardino. 13943

RIMINI Pensione Maria Gabriella, non fermerete, sul mare. Giugno 1.000. Interpellateci 13726

RIMINI Pensione «Belseggiorno», posizione centrale sul mare. Giugno lire 900.

RIMINI Pensione Belseggiorno, sul mare, centrale. Giugno 900, luglio completo

VIECHERA, Pensione Rita, centrissima, sul mare, maggio 750, giugno 900.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

maschile Tigullio Chiavari retto estate capitabile allievi desiderano mare studio, ripasso esami. 12274

COMPTOMETER. Scuola nuovi impianti corsi su lavori paghe, magazzino, statistica. Programma illustrato gratis. Via Cavour, 1. 11183

ELETTROSCRITTURA, dattilografia, stenografia, corrispondenza, contabilità, lingue, paghe-contributi. Corsi estivi, tariffe ridotte, iniziano 3 luglio. Sist. via Po 7.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

APERTA tutta estate la Berlitz, Santa Teresa 3, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazione esami. Traduzioni. Telefonare 883,870. 12346

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

ABILISSIMI chimici assumo Carrozzeria Gilla lavoro assicurato, lavalle permanenti se non provetti. 13980

OPERAI operai falciatori provetti per lavori urgenti accurate. Rivolgersi Dott. Ing. Giuseppe Scopis, via Davide Bertolotti 2.

FREQUENTANDO negozi orari compatibili avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis Complementer, via Cavour 1. 11188

IMPORTANTE Società cerca giovane impiegato conoscenza perfetta lingua inglese e francese. Rispondere indicando età, titolo studio, referenze. Scrivere casella 2021, SPI, Torino. 13822

INDUSTRIALE Italo-americana cerca rappresentante per due bambini. Inviare curriculum vitae e referenze: T. A. Hôtel Hassler, Roma. 13857

MAGAZZINIERE abile assumesi referenze, preferibile. Scrivere casella 6173, SPI, Torino. 80743

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ASSISTENTE alla contabilità esperta pratica ufficio annoso assunto posizione civile industriale libero subito referenze. Scrivere casella 2055, SPI, Torino. 13410

CHIMICO metallurgico laureato pratica fonderia ghisa produzione forni laboratorio analisi controllo materiali laboratorio chimico metallografico offresi direzione. Scrivere Casella 24 D, SPI, Torino. 13733

SIGNORINA media alt, bella fare, occuperebbesi presso persona sola. Referenze responsabili. Rolando, Verolengo 108.

A rappresentanti introdotti nelli alberghi ecc. offriamo rappresentanza food-ball (a lavoro. Ottime condizioni. Scrivere della giornata referenze al specificando incarico ufficiale alla Società «Finale», Varese, via Dandolo 32. 12000

BERIO Serio Berio, antica Casa ricerca produttore olio oliva, offre a persone residenti anche piccoli centri, introdotti famiglie, istituti, enti, incarico vendita. Ottime condizioni senza rischio tare impegni. Ricco guadagno. Cliente Paolo Berio, Casella Postale 34, Oneglia.

FABBRICA milanese vernici, smalti, pitture varie, specializzata per edilizia zona produttiva Piemonte, Liguria, compatibile zona conosca clientela pittori, artigiani. Visitare eventuali personalmente a Torino Albergo Ligure, giovedì 19 giugno mattinata, oppure scrivere Verne, Belzia Dezia 3, Milano. 12844

IMPORTANTE Industria Tessuti Cotone cerca Corrispondenti Rappresentanti provinciali acquisterebbe in proprio intermediazioni negozi Alimentari, energici, buoni organizzatori, forti utili per Asti, Cuneo, Vercelli, Aosta. Rappresentanza Cassella 24 P, Biella, Bologna. 12811

IMPORTANTE ditta tessuti certa primario viaggiatore introdotto Piemonte. Scrivere dettagliando attività precedente cassella 6051, SPI, Torino. 84504

TRENTOTTENNE, introdotto grossisti tessili rappresentante importante fabbrica valigerie, cerca seria fabbrica importo, ed altra drapperie, per Emilia Romagna, Riferenze ottime. Cassella 42 P, Biella, Bologna. 13867

18 ANNUNCI VARI L. 30 p.p.

Agenzia cerca interessati determinate specializzati indagini, sorveglianza. Massimi. Cavour 5. Telef. 372-164. 8396

ARIANO vendesi in vendita numero cinquanta sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletto infanzia, antichi, vecchie. Vendiamo cento tavoli, compriamo mobili, soprammobili, Ente Asse Liquidazioni, Cigna 17, tel. 24444. 11581

ARRIATE presenta: istituto informazioni private, commerciali, accertamenti cyrnque. Esercito investigazioni. Interpellateci. Carlo Alberto 45-51, telefonate 17-372

ARTI milioni entro reperimento 16 12.000, giocche lana moderne 19.000, Sanchi 54. 13871

ACQUISTO opere impegnati argenti, gioielli, argenteria, orologeria, Ente, Accademia Scienze, 2, piazza Castello 71.

ACQUISTERETE macchine scrivere inglesi imperial, modelli recentissimi, carrelli diversi, a prezzi eccezionali. Macchine usate, cambi noleggi. Mattarelli 2, Telef. 41-250. 11463

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica eccezionali lampo-penelli makò lavori pittura, legno perfetto ex-palmare, anche minimo, lana merino, Cuneo Vittorio 56 (cortile).

BAGNI, soddisfacenti, assortiti, scenti, lavandini, (coperchi, Guerra, Bogion 17, Zucchetta. 62-564. 11904

CALZATURE modelli pronti immediati. Prima di acquistare visitateci. Calzoni, Lagrange 19 6858

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, lavello convenientissimo. Pagella, Mazzini 24 10318

CAMICIOTTI, camiciere, alta, moderna, pigiama, salopettes, ecc. Agli rendiamo il massimo (estrazione merito) munita sede Garibaldi 17 angolo Assisi. 11341

COMPERO mobili adeguatamente pagati e ritiro subito. Scrivere Cassella 246 A, SPI, Milano. 12887

ELETTRODOMESTICI, lampadari, paralumi, frigoriferi, apparecchi gas. Boccaccia, Garibaldi 18. Telefono 490-018.

FRIGORIFERI Fiat, Ermes, Zenith, Siemens, Kelvinator, Siser, via Mora 2. Telefono 555-531 8578

FRIGORIFERI, rivenditori, installazioni, radio, televisori, Migliori marche. Monzini Radio, Madama Cristina 24.

MERCURIALI Agli intorno ne ora Polo la clientela di quanto trasferito in via Garibaldi 17, Angolo Assisi confidando la liquidazione fantasiosa nuovissimi bicicletta rugiada uomo, donna, bambini.

FRIGORIFERI Bosch universalmente modelli; altre marche, usati, garanzia 2 anni, cambi, occasioni, consegne immediate; assistenza. Corso Vittorio 56 (cortile).

LA nostra Casa, modelli qualunque stile, Garibaldi 13 (interno), pagamenti comodi.

MOBILI luce e comuni, lunghe rateazioni, Rachilupassi mobili usati, massima valutazione, Cassella, via Garibaldi 4, telefono 551-602. 12962

MOBILIFICIO Bianco, pianca finissima angolo Pastrengo 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine lavorate ai prezzi più bassi. Prezzi ribassati. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Crep, 20 rate; migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili, ribassi 9 (nove)%.

MOBILIFICIO Turco, via Nizza 2, luogo Po, mobili signorili e luso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 22, arrivo nuovi. Chiamate dei nuovi arrivi di bellissime pellicce persiana. Ricche paltò, manicotti, lunghi pendono da L. 60.000, marmotti, visone da L. 80.000, visoni L. 7000. Preposizione subito avrete in assumo non bollicismo pellicole con facilitazioni di pagamento. 11149

PER una signora liquido pellicce nere, grigie, ricco persiano Birkara, garzotto, pennello, Marmot, volpe, giacche, Facilitazioni pagamento. Palmas, Ormea 21. Telef. 85-878. 11488

PELLICCERIA Favero liquida ambasciata rimanenza per cambio merce. Magazzino Cristina 1.16. 11749

TAPPEZZERIE su carta in pelvica acquistiamo anche in piccole partite direttamente dalle Fabbriche, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 12583

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

ACADEMIA autorizzata Maria Ford, Armando 10. Telef. 21-876 esportazioni Fiat Usine Automobilistiche. Velocità, massima silenzio, serietà 11963

AUTOCONDOR accessoriatissima 1400, 1500, 1100, 500, Ardea, Aprilia, Giardinetta, giardinette, camionetti Balilla, Fiducia 8.

AUTOMOBILISTI. Ambasciata funzionamento durata Vs/ batteria, applicandovi e diagnosi e ambasciata garantita, brevetto mondiale, novità, come meglio alla, concessionario esclusivo zona mentre d'Italia, assumiamo venditori introdotti automotori. Scrivi, via Magenta 18, Torino

AUTOMOBILISMO senza multata Fiat 1400, Lancia 900. Prezzi convenientissimi. Telefonare 86-134 86-226. 8545

AUTORADIO Condor, installazioni perfette qualsiasi autovettura, lire 50.000. Facilitazioni pagamento. Consegna gratis assistenza tecnica. Supervisione, Autosupervisore 5 Telefoni 830-193. 12905

FINANZIAMENTI 12, 16, 24 rate per acquisto autoveicoli con preleggio rivolgersi a Bit e, Bianconi 4 L. Torino.

DIBITALIA ultimo modello da lavoro, riciclare avanzo 10 %. BICA, via Nizza 90

DITTA vende ultima Topolino A. Via Saluzzo 24. 13650

OFFESI carrozzieri autoveicoli ed autocarri unici migliori condizioni: 824 rateabile, Dodge, Alfa Talbot, trattore agricolo-motrice, Matra 850, 1100, 1500, 1400, Bianchi, Balilla, camioncini, furgoncini. BICA, FIAT, SAVA, v. Nizza 90.

PRIVATO vende 1100-R. Tel. 21-850.

RIMORCHI caravan Rulza RC350 RC500 per turismo carovane. Esposizione via Arcivescovado 2. Corrispondenza Riser, via Nizza 3. 8375

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

BENELLI Leoncino. Il duo tempi che garantiamo al 100%. Motogarage, via Nizza. Telefono 885-221. 8378

BICICLETTE: nuove, fantasia, Meteoriti, bambino, Mezzaporta, Carpanelli, grappolo ammortizzatori, scatenati vantaggiosi «La Serie», via Valerio 1. 7901

CAPRIOLO cc/cm 150 per doti tecniche, atletiche, 75 cilindrata, 4 tempi, 4 marce. Dimostrazioni presso Gerosa, Manzoni 21. 12098

MOTOGARAGE, via Nizza 8, sempre qualche occasione anche rateizzazione. Telefoni 81-935, 855-731. 8378

NOTEM il solo insuperabile, unico tra sporto economico veloce sicuro. Rateizzo da Motogarage, via Nizza. Telefono 81-888.

DKW 125-200, MM 250-350. Occasioni. Patronelle, Ormea 122 ang. corso Dante.

DUCATI 98 Turismo 125 mm. Sport 151.000 4 tempi, vendita rateale 7.000 mensili, 75 Km. con un litro di benzina. Assistenza, ricambi. Scontro 5.000 a soci, parrucchieri e dipendenti grandi industrie Gamet, via S. Primo Asiai 81, Telefono 56-541 1906

MOTOGARAGE, via Nizza 8, Agenzia Benelli, Moto, NSU, Puegeot, Puch, Stabil, Velocifera, Vincenti, tutti modelli diversi, una moto per ogni gusto ed esigenza. Telefoni 81-935, 855-731. 8378

RIMINI soggiorno lieto e sport. Posto sicuro acquisto. Facilitazioni pagamento sino 18 rate. Cercasi agenti di vendita provincia. Assit. Assi. Gamet, via F. Francesco d'Assisi 21. Telefono 58-566 Torino. 13020

STABIL, il solo riconosciuto per scooters autorizzato dal Ministero. Motogarage, via Nizza. Telefono 81-935 8378

TARIFFE inserzioni alle: in Misura cm L. 176 di brancia completa 24 righe di 5 abbondanti. Motogarage, via Nizza. Telefono 31-888.

VELOCIFERO, le biciclette più economiche e razionali prezzo lire 39.500. Motogarage, via Nizza. Telefono 31-888.

VESPA, consegna immediata, vendita contanti e rate, assistenza completa, agevolazioni, accessori. Ella, via Fabro ang. Cernaia. Telefono 50-369. 8650